025/1

1944

SEZIONE COMUNALE DEL P.D'A. - BARI

ASSR

(2)

PARTITO D'AZIONE

PUNTI PROGRAMMATICI

a cura della Sezione Comunale di Bari

L'Esecutivo del Partito d'Azione ha avuto dal Convegno Nazionale Clandestino di Firenze il mandato di fissare i fondamentali punti programmatici del Partito. L'Esecutivo, dopo un ampio lavoro di indagine in seno al Partito, ha sottoposto il suo progetto al Comitato Consultivo, il quale lo ha ampiamente esaminato e rielaborato, approvando all'unanimità il testo seguente. Le proposizioni programmatiche così fissate formeranno oggetto dei dibattiti del futuro Congresso Nazionale del Partito.

Movimento politico nuovo. — La libertà politica e la giustizia sociale sono inseparabili — L'attacco contro la reazione e la partecipazione delle masse.

1. — Il Partito d'Azione è un movimento politico nuovo ispirato al principio dell'unità inscindibile fra la libertà politica e la giustizia sociale. Nel crollo del vecchio mondo prefascista, esso è sorto, per l'affermazione di energie nuove, dalla confluenza delle più vitali correnti repubblicane, socialiste, liberal socialiste e di radicalismo liberale, che in « Giustizia e Libertà » avevano già iniziato il loro processo di unificazione e che, con l'apporto di altri antichi e giovani movimenti, si sono rifuse attraverso le dure prove della lotta contro la oppressione fascista.

2. — Il Partito d'Azione aspira alla fondazione di una società di uomini liberi, in cui l'uguaglianza politica e sociale dei cittadini segni la fine di ogni oppressione dell'uomo sull'uomo. Il Partito d'Azione è perciò, innanzi, tutto l'interprete delle aspirazioni di giustizia e di libertà dei lavoratori: operai, contadini, artigiani, tecnici, intellettuali e quanti altri vivono del proprio lavoro senza sfruttare il lavoro altrui. Ma i lavoratori hanno appreso dalle passate esperienze che quelle aspirazioni — motivo vitale del socialismo — non possono realizzarsi nel quadro dei principii e metodi tradizionali dei vecchi partiti.

Esprimendo la nuova coscienza critica delle masse, il Partito d'Azione riconosce come principali motivi della sconfitta subìta dalla democrazia, da una parte, l'astrattismo che scavò un solco incolmabile fra proletariato e piccola-media borghesia, e, dall'altra, la timidezza che respinse la massa in movimento su sterili posizioni negative; ciò che ha permesso ai nuclei reazionari di conquistare il potere e di asservire il paese.

3. — Il Partito d'Azione pertanto imposta il problema della democrazia e delle realizzazioni socialiste su di un piano nuovo e concreto di trasformazione strutturale della vita italiana, nell'ambito della presente realtà storica. Esso s'impegna, con spirito realistico, ma con estrema risolutezza, a concentrare l'attacco contro i pilastri della reazione, per costruire il nuovo ordine democratico che realizzi il pieno sviluppo della personalità umana, e attui il principio che il lavoro è un diritto e un dovere per tutti. Caratteristica di questa lotta sarà l'intensa partecipazione delle masse popolari dal cui intervento autonomo si esprimano nuovi ceti dirigenti e sorgano nuove istituzioni di libertà che il popolo riconosca e difenda come proprie.

Eliminare l'istituto monarchico. — Per una costituzione repubblicana e democratica. — Radicale trasformazione della burocrazia, forze armate, magistratura.

4. — Il Partito d'Azione combatte la monarchia considerandola necessariamente legata alla reazione, sia come forma istituzionale, sia come realtà concreta nella vita dello Stato Italiano. Esso afferma che un ordine democratico non potrà fondarsi in Italia senza l'eliminazione dell'istituto monarchico e degli altri che gli sono indissolubilmente legati nella compagine dello Stato centralizzato. Ogni residuo di paternalismo autoritario dovrà essere risolto col reagente della libertà individuale e dell'autonomia politica.

5. — Il Partito d'Azione propugna pertanto una costituzione repubblicana e democratica che garantisca ai cittadini la libertà di parola, di stampa, di associazione, di culto; l'uguaglianza giuridica di razza, di religione, di sesso; nonchè il pieno esercizio della sovranità politica attraverso istituti fondati sul suffragio universale.

L'idea statale deve essere svuotata d'ogni suo falso prestigio e la pubblica amministrazione ricondotta da un piano di potenza ad un piano di funzione responsabile. Il Partito d'Azione vuole

un radicale riordinamento dello Stato in articolazione di autonomie locali ed istituzionali radicate e garantite nello stesso atto della costituzione. In particolare, alle regioni e ai comuni — democraticamente organizzati — dovranno essere assicurate zone di competenza corrispondenti all'estensione dei loro interessi specifici.

6. — In diretto rapporto coi postulati della libertà e dell'autonomia, il Partito d'Azione propugna una radicale trasformazione della burocrazia e della polizia mediante il controllo, la limitazione delle competenze, l'elezione in taluni gradi, ed una rigorosa tecnicizzazione degli uffici. Le forze armate saranno rinnovate nei loro quadri attraverso l'afflusso popolare: tutti saranno soldati della patria allo stesso titolo, anche se la più rigida disciplina sostanziale (appoggiata sulle reali funzioni di comando e sulle competenze tecniche) dovrà informare i rapporti di servizio.

Una magistratura spogliata da ogni spirito di classe e di casta attraverso mutati metodi di reclutamento, non esclusa per taluni gradi l'elezione, e costituzionalmente garantita nella sua indipendenza, offrirà sicura difesa ai diritti individuali ed eserciterà il controllo di legittimità sull'attività dell'esecutivo e di tutta la pubblica amministrazione, nei complessi rapporti politici e sociali sorgenti dal nuovo ordine democratico.

Immediata socializzazione dei grandi complessi aziendali. — I due settori dell'economia, a gestione pubblica e a gestione libera. Moderni servizi di assistenza. — Controllo degli operai impiegati e tecnici nelle aziende private.

7. — Il Partito d'Azione addita nel l'ordinamento privatistico dei maggiori complessi aziendali uno dei fattori più diretti dell'alleanza fra borghesia plutocratica e fascismo e della conseguente politica corporativa, la quale, aggravando lo sfruttamento dei ceti proletari e piccolo borghesi, ha finito per coinvolgere nella stessa rovina anche le medie imprese e la media borghesia. Il Partito d'Azione propugna perciò la trasformazione di quei grandi complessi in imprese di interesse pubblico. La loro immediata socializzazione abbatterà il dominio della reazione fascista e promuoverà l'addestramento degli operai, impiegati e tecnici alla gestione diretta delle aziende, nell'interesse della produzione e del consumo e sotto il controllo della pubblica amministrazione.

8. — Il Partito d'Azione propugna una economia organizzata su due coesistenti settori, uno a gestione pubblica, dei grandi complessi industriali, commerciali, finanziari, assicurativi e fondiari, l'altro, a gestione libera — individuale, cooperativa o altrimenti associata —, nel quale si cimentino il rischio e lo spirito d'iniziativa personali. Esso intende che i limiti ed i rapporti tra i due settori non siano definiti staticamente, ma destinati a variare in uno spirito di costante evoluzione sociale, secondo l'accertato vantaggio della collettività e lo sviluppo della capacità tecnica e della coscienza politica nei cittadini lavoratori. Le forme della gestione, lungi dall'essere costrette in modelli fissi, assumeranno aspetto e carattere diversi secondo le necessità concrete, evitando ogni elefantiasi burocratica.

9. — Nei vari settori dell'economia non vi sarà però alcuna diversità di remunerazione e di protezione del lavoro. L'intero sistema di aziende, socializzate o private, dovrà assicurare adeguato tenore di vita ai lavoratori e sostenere il peso di moderni servizi di assistenza e di previdenza.

Nelle aziende private si attuerà il controllo degli operai, impiegati e tecnici attraverso commissioni interne, le quali, oltre ad esercitare compiti di tutela sociale e di applicazione degli accordi sindacali, assicureranno ai dipendenti la conoscenza dello stato economico dell'azienda e li faranno partecipare alla pratica della gestione.

La terra ai contadini. — Una politica agraria rinnovatrice, per l'avvento di una grande democrazia rurale.

10. — Il Partito d'Azione riafferma il postulato della terra ai contadini che, in termini ingenui, ma con incisivo richiamo, esprime le profonde aspirazioni delle plebi rurali. Respingendo ogni schematismo, ritiene tuttavia che la riforma agraria debba avere caratteri diversi da zona a zona ed essere insieme trasformazione dei rapporti sociali e rinnovamento tecnico dell'agricoltura. Il problema è perciò di investimento di capitali e di attiva, cosciente partecipazione dei contadini.

Il Partito d'Azione propugna una politica agraria intesa: 1) a liquidare progressivamente, in forme e momenti da determinare, la proprietà fondiaria non coltivatrice, cominciando dalla immediata espropriazione dei latifondi; 2) ad aiutare la costituzione di cooperative agricole di carattere diverso a seconda delle zone ed il progressivo ampliamento delle loro funzioni, per farne lo strumento della trasformazione agraria e il centro della nuova vita agricola; 3) ad assicurare un largo e continuo intervento dello Stato nella bonifica e trasformazione delle regioni più arretrate e con problemi più gravi.

In tal modo il Partito d'Azione intende preparare l'avvento di una grande democrazia rurale, il cui sviluppo sarà

garantito dalla equilibrata coesistenza di forme individuali, associate e collettive di gestione della terra e dell'attiva partecipazione di tutti i coltivatori a libere associazioni ed amministrazioni.

11. — Il Partito d'Azione propugna immediate misure di espropriazione senza indennizzo, necessarie per la liquidazione della plutocrazia reazionaria complice del fascismo, anche in rapporto alla politica socializzatrice; nonchè un regime fiscale successorio che incida radicalmente sui grandi patrimoni e ne impedisca la ricostruzione. Nel quadro delle ridotte dimensioni patrimonali, la pubblica finanza dovrà essere alimentata da un sistema di imposte a carattere progressivo che, pur non menomando la produttività delle piccole e medie imprese e dei relativi investimenti, riduca la sperequazione dei redditi.

Piano internazionale per sviluppare la circolazione libera degli uomini e delle merci.

12. — Il Partito d'Azione assegna al nuovo Stato il compito di un piano di ricostruzione economica che coordini i due settori a gestione socializzata e a gestione privata e indirizzi la politica finanziaria del credito industriale e dei lavori pubblici all'integrale utilizzazione della capacità produttiva del paese e all'assorbimento delle energie di lavoro disponibili. Questo piano di ricostruzione nazionale dovrà essere inquadrato in un piano europeo e mondiale di più razionale distribuzione delle materie prime, delle industrie produttive, dei traffici e delle forze di lavoro. Tale coordinamento economico, il cui fine deve essere di sviluppare al massimo la circolazione libera degli uomini e delle merci sulla terra, è alla base del nuovo ordine democratico internazionale.

Rinnovamento della scuola. — La libertà religiosa incompatibile con regimi di religione o chiese di Stato.

13. — Il Partito d'Azione dichiara la riforma della scuola di interesse essenziale per l'avvenire del paese. Sta al centro di tale riforma il rinnovamento dei metodi educativi, che, attraverso una valutazione del lavoro nei suoi intrinseci rapporti con l'insegnamento intellettuale ed una più moderna concezione della cultura umanistica, faccia meglio valere nella scuola le esigenze della vita e prepari nell'uomo non soltanto il professionista ma anche il cittadino. Allo stesso fine il Partito d'Azione propugna l'abolizione del privilegio economico dei ceti abbienti ancora in atto nella scuola media e superiore.

14. — Il Partito d'Azione ritiene incompatibile con la libertà religiosa e l'uguaglianza dei culti ogni regime di religione o chiesa di Stato. Afferma che lo Stato deve riconoscere alla Chiesa cattolica come alle altre Chiese indipendenza di organizzazione e di azione entro i limiti della legge comune. Auspica la partecipazione di tutte le forze spirituali del paese all'opera di ricostruzione, che non deve essere soltanto economica e politica, ma anche profondamente morale.

Federazione europea nel quadro di una intesa mondiale. Il fronte del lavoro.

15. — Il Partito d'Azione, premesso che la guerra democratica è stata condotta sul postulato del riscatto dei popoli dalla reazione, constata una identità di problemi politici e sociali in tutti i paesi devastati dal nazi-fascismo ed individua nella loro comune evoluzione il maggior contributo all'unificazione europea nel quadro di una intesa mondiale. Esso ritiene che la dissoluzione dei nuclei reazionari e l'entrata nella vita statale delle grandi masse lavoratrici gettino le basi di un ordine europeo e democratico presupposto di un più vasto ordine internazionale, fondato sul superamento della sovranità assoluta dello Stato nazionale.

Il Partito d'Azione domanda pertanto l'applicazione universale dei principi di giustizia internazionale e di ricostruzione democratica enunciati dalle grandi potenze alleate; la preparazione di un sistema politico-economico mondiale che assicuri la pace, la giustizia internazionale e la cooperazione fra tutti i popoli; nel quadro di questa organizzazione mondiale una più ristretta e precisa Federazione Europea. Il Partito d'Azione considera che strumento di questo nuovo ordine internazionale dovrà essere un legame organico tra i partiti democratici rinnovatori dei diversi paesi sul piano mondiale.

16. — Il Partito d'Azione afferma che il successo del fascismo in Italia ed in altri paesi d'Europa costituisce un avvenimento la cui importanza deve mantenere perenne valore di insegnamento e di monito. In rapporto a tale esperienza esso considera egualmente interessati alla instaurazione e al consolidamento della democrazia il proletariato operaio e contadino e gli altri multiformi ceti produttivi non proletari: per essi tutti, lo stato democratico deve essere aspirazione, conquista e difesa comune.

Ma afferma altresì che, senza profonde trasformazioni nella struttura politica e sociale del paese, per cui masse di lavoratori di ogni categoria partecipino direttamente alla vita dello Stato, la democrazia — ridotta a pura espressione verbale — sarebbe presto attaccata e demolita dalla risorgente reazione. Il Partito d'Azione favorirà, pertanto, la formazione di un fronte unico del lavoro nel quale riafferma la sua posizione d'avanguardia.

5

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI — *il prof. Valdo Gigli*

PROBLEMI ECONOMICI — *il dr. Gaetano Gaetani*

PROBLEMI SINDACALI — *Giacomo Schirone*, *avv. Domenico Pàstina*

PROBLEMI ASSISTENZIALI — *il dr. Attilio Germano*

PROBLEMI DELLA SCUOLA — *il prof. Tomaso Fiore*

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

6

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE Lunedì 14 febbraio 1944	*l'avv. Antonio Colonna*
LE AMMINISTRAZIONI LOCALI Giovedì 17 febbraio 1944	*l'avv. Domenico Cifarelli*
PROBLEMI MILITARI	*il prof. Valdo Gigli*
PROBLEMI ECONOMICI	*il dr. Gaetano Gaetani*
PROBLEMI SINDACALI	*Giacomo Schirone* *avv. Domenico Pàstina*
PROBLEMI ASSISTENZIALI	*il dr. Attilio Germano*
PROBLEMI DELLA SCUOLA	*il prof. Tomaso Fiore*

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

12

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI — *il prof. Valdo Gigli*

PROBLEMI ECONOMICI — *il dr. Gaetano Gaetani*

PROBLEMI SINDACALI — *Giacomo Schirone*, *avv. Domenico Pàstina*

PROBLEMI ASSISTENZIALI — *il dr. Attilio Germano*

PROBLEMI DELLA SCUOLA — *il prof. Tomaso Fiore*

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

PARTITO D'AZIONE

La sezione di Bari del Partito d'Azione indice alla sede una serie di riunioni di discussione e di studio sul tema:

Cosa è possibile fare oggi?

Parleranno su:

LA SITUAZIONE ALIMENTARE
Lunedì 14 febbraio 1944 — *l'avv. Antonio Colonna*

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI
Giovedì 17 febbraio 1944 — *l'avv. Domenico Cifarelli*

PROBLEMI MILITARI
il prof. Valdo Gigli

PROBLEMI ECONOMICI
il dr. Gaetano Gaetani

PROBLEMI SINDACALI
Giacomo Schirone
avv. Domenico Pàstina

PROBLEMI ASSISTENZIALI
il dr. Attilio Germano

PROBLEMI DELLA SCUOLA
il prof. Tomaso Fiore

Le riunioni saranno tenute ogni lunedì e giovedì alle ore 18 alla sede del Partito.

(032 ter Th) 025/1

15

ELEZIONI DEL COMITATO DIRETTIVO
DELLA SEZIONE DI BARI

Il comitato elettorale designato dall'ultima assemblea ha preso i seguenti accordi per l'elezione del Comitato direttivo della Sezione di Bari:

PONTI
SCANDONE
LOPEZ
VARESE
DE MARIA
THIA
[illegible]
FOGGETTI
ACCETTURA
MEDONI
GRADONA
PAVIA
GIORDINO
COLUMBO
CALVANI

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____
6) _____
7) _____
8) _____
9) _____

(da eleggersi n° 9 componenti)

DOC 083 1945

Marcia
cafellaria
2. carichi pendenti civile
cittadinanza penale

-

Domanda in carta bollo da ± 8.00
Dichiarazione di ar-
tarsa al Registro

Per l'avvenire
all'Albo degli Avvocati

16

Che cosa è il Fronte della Gioventù?

Il Fronte della Gioventù è l'organizzazione di tutti i giovani, che, al di fuori di ogni ideologia di partito, lotta, per affermare i diritti delle giovani generazioni, rivendica nella FEDERAZIONE MONDIALE DELLA GIOVENTU' DEMOCRATICA una pace giusta che garantisca l'indipendenza e la dignità dell'Italia:

Lavoro e un giusto salario.
Istruzione professionale.
Una scuola rinnovata e aperta a tutti.
Uno sport libero e popolare.
Uno svago sano.
Diritto di voto a 18 anni.
Tutta la gioventù unita per il suo avvenire.

Ecco cosa vuole il F. d. G.

GIOVANI! Aderite al F. d. G.
La vostra organizzazione è il F. d. G.

1944
[Pres. Raffaele Cigarelli]
17

Carissimo Fiduciario,

L'azione tua e dei tuoi compagni del Comitato direttivo di costà deve essere svolta sui seguenti punti:

1° GLI STUDENTI.- E' questa l'organizzazione più semplice che da promuovere immediatamente, secondo lo statuto che sarà inviato prossimamente. L'associazione ha nome "G. DE PALMA, un glorioso caduto dell'ultima guerra e medaglia di argento nel cui nome già gli studenti si riunirono fino al 1926 e a cui giova richiamarsi. Questa associazione é apolitica ma poichè la apoliticità é cosa inesistente ovvero é una professione di vigliaccheria, l'associazione De Palma professa apertamente di promuovere la libertà. Di solito gli studenti non sono comunisti. Se poi nell'associazione entrano dei cattolici, bisogna far loro capire che tutti in Europa sono cristiani, ma che per noi la libertà é la più alta espressione di ogni attività spirituale, la più alta forma di religione. Non ti sarà difficile trovare un locale od ottenere ospitalità da qualche associazione del luogo E ti sarà facile trovare dei simpatizzanti per la libertà, che ti diano cento lire per uno, per formare una biblioteca della libertà e riprendere l'educazione dei giovani.

2° COMBATTENTI Giova, nelle sezioni combattenti, sostituire ai capi filofascisti altri di sicura fede antifascista, perchè molti saranno i reduci e le sezioni potranno avere una fieve azione da compiere.

3° I COMUNI.- Se non si possono avere in mano le amministrazioni comunali bisogna cercare di immettervi uomini nuovi, non macchiati di fascismo, Collaborazione tecnica solamente non corresponsabilità politica con uomini diversi dal nostro movimento e con i commissari prefettizi; mirare ad epurare la vita comunale riconducendola sulla via della correttezza e dell'indipendenza.

4° ISCRIZIONI AL PARTITO.- Ogni sezione deve avere un comitato direttivo formato di uomini che non si sono mai macchiati di fascismo, ma poichè quasi tutti gli italiani tranne i contadini e gli operai sono stati costretti ad indossare l'odiata camicia nera, bisogna valutare apertamente chi accettare e chi respingere. Se uno ha lasciato il Partito fascista dopo il delitto Matteotti, se ha dato segni evidenti in questi ultimi anni, di disagio morale e di insofferenza se é un galantuomo e di fondo onesto, se dà segni di dignità, di indipendenza e di libertà può entrare nel Partito. Ma gli altri no, soprattutto i tanti che si sono piegati per viltà, che hanno tremato anche quando non c'era ragione, che non mirano ad altro che ad assicurarsi il quieto vivere in seno al nuovo ordine di cose. In caso di contestazione, un collegio di probiviri deve giudicare.

5° I SINDACATI. La lotta al centro verte sulla conquista dei sindacati dall'alto, occupando cioé posti di direzione. Ma c'é modo di prenderli dal basso, anzi è questa la strada leggittima, perchè i capi nominati da sè o da altri capi non hanno la sanzione popolare. Occupati ora di infondere nei sindacati il nuovo spirito di libertà, che consiste in ciò che ognuno di elegge i capi e non li riceve dall'alto. Per non creare confusione, si lascino pure i sindacati fiduciari sindacali già esistenti, la dove non si possono mutare a condizione che riconoscano il nuovo stato di cose; nel frattempo tu e i tuoi amici impratichitevi del meccanismo sindacale e del suo funzionamento, perchè bisogna sostituire gli uomini antichi senza di che noi saremo i loro prigionieri. Ma nell'interno i sindacati devono riprendere l'antico aspetto di libere società, e nominarsi i loro presidenti scelti dai soci e a loro graditi. E' possibile che nel suo paese non ci siano specie fra gli artigiani e contadini, uomini che abbiano rifiutato ogni contatto col fascismo: costoro siano i nuovi capi dei sindacati. Là dove il sindacato degli operai dell'industria é troppo numeroso, si formino in seno ad esso assolutamente associazioni di distinte di falegnami e carpentieri, di fabbri e meccanici, di muratori ed affini, e così di seguito ed ogni sezione abbia il suo presidente. - Altre norme seguiranno via via che si renda necessario. SALUTI !!

IL SEGRETARIO

025/1

18

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA
"GIUSEPPE DE PALMA"
B A R I

Bari, 5 gennaio 1944

Chiarissimo
Dott. Michele Cifarelli
B A R I

OGGETTO: Conversazione.

N. 56/C di prot.

Questo Consiglio Direttivo La prega di tenere la seconda conversazione del ciclo d'incontri culturali promossi dall'Associazione.

Sicuro della sua ~~benevola~~ accettazione, restiamo in attesa di conoscere l'argomento della conversazione e la data in cui vorrà tenerla, e la ringraziamo in anticipo.

IL SEGRETARIO
dell'Associazione
Raffaele Laudisa

25/1 19

Partito d'Azione: tessere 1944-1945
e sottoscrizioni


20

PARTITO D'AZIONE

BARI

Sezione di BARI

TESSERA N. 1

Anno 1943

COGNOME E NOME

CIFARELLI Michele

Firma dell'iscritto

Michele Cifarelli

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Giuseppe De Stefani

ASSOR ASSOR ASSOR

N. 85 TESSERA N. 22

PARTITO D'AZIONE

BARI

SEZIONE Bari

Il signor Dr. Cifarelli Michele

ha versato per
- quota facoltativa di iscrizione L. ....
- quota facoltativa L. 500
- 1ª quota semestrale L. ....
- 2ª quota semestrale L. ....

Bari, li 20-5-944

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

f 025/1

23

Firma del concorrente



ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Comunale di Bari, riunita il 28 ottobre 1944:
- udita la relazione politica del compagno Malcangi e quella sulla stampa del compagno d'Erasmo e tenuto conto della ampia discussione che ne é seguita:
- considerato che anima e motivo centrale del Partito d'Azione é una concezione profondamente democratica ed intimamente rispettosa delle singole originalità individuali;
- fatto il bilancio dell'azione svolta dalla Segreteria Provinciale dal IO giugno 1944 in poi e dei risultati derivatine, non proficui per il Partito né sul terreno politico (Comitati di Liberazione) né su quelli sindacale (sindacati, leghe, camera del lavoro) e della organizzazione e propaganda di partito tanto nel capoluogo che in provincia;
- considerando che il settimanale del Partito, L'Italia del Popolo, incoraggiata dal pubblico consenso ~~e per quanto fatto oggetto, per parte di alcuni uomini interessati del Partito a critica denigratrice ingiusta ed insensata~~, ha tenacemente e coraggiosamente combattuta la sua battaglia, dando costante ~~esempio~~ prova di intuizione politica e di dedizione alle idealità del Partito, noncurante di pericoli e di insidie insorte sul faticoso cammino;
- convinta che il dissidio apertosi in seno al Comitato Provinciale non verte sui punti programmatici del Partito ma fra un convincimento meramente ideologico ed incostruttivo, da un lato, ed una decisa volontà politica realizzatrice, aliena tanto dal compromesso trasformistico quanto da un incomposto arrivismo, dall'altra;
- ~~ritenuto che il giudizio morale sugli uomini non deve far velo al giudizio politico sulle loro capacità;~~

RIAFFERMA

la assoluta necessità di decisioni collegiali del Comitato Provinciale e della loro integrale attuazione;

DEPRECA

le decisioni comunque prese in opposizione o a scapito della dignità e della coerenza del Comitato Provinciale e del Partito stessi, decisioni suscitatrici di dissensi incostanti e tuttavia dannosi;

AUSPICA

che il nuovo Comitato Provinciale risulti garantito da omogeneità e fiducia reciproca tra i componenti, dotati del necessario spirito democratico di collaborazione e rispetto dell'altrui opinione, e sia pertanto capace di riguadagnare per il Partito quelle posizioni in ogni settore indispensabili per la prosecuzione vittoriosa della lotta politica intrapresa;

ESORTA

tutti gli aderenti al Partito a rendersi completamente consapevoli della gravità dell'ora storica che l'Italia risorgente dalle rovine del fascismo attraversa e, per conseguenza, dell'imprescindibile dovere di ciascuno di elevarsi al disopra delle competizioni di gruppi o di persone per mirare diritto alle alte méte della libertà e della democrazia;

DA' MANDATO

al suo rappresentante all'assemblea provinciale del I& novembre di farsi vigoroso interprete di tale sua decisa volontà.

II Rifiuto

che alla direzione del giornale debba esser lasciata piena libertà di azione [ponendosi, ~~senza~~ al riparo di ogni censura preventiva, come solo limite di essa la necessaria fedeltà agli ideali del Partito e alla sua linea politica.]

nei limiti del mandato conferitogli dal Com. Prov., fedele agli ideali e all'azione del Partito.

Milano, 28/5/1946

P. d. A.

Partito d'Azione

Uff. Civico Ordinamento

Bari, 15-6-1944

Il Sindaco
Fausto Gioiello

Il Presentatore
Lacatelli

P. d. A 1946
Bari

P. D'A.

COMITATO PROVINCIALE

025/1

- Assemblea provinciale 10 giugno 1944
(elezioni di V. Calace a segretario)

D23/1 29

ORDINE DEL GIORNO PASTINA = CANFORA

L'Assemblea provinciale del Partito d'Azione, riunitasi il giorno dieci giugno in Bari, esaminati gli avvenimenti succeduti dal Congresso di Bari del 28 gennaio alla liberazione di Roma;
mentre sono tuttora in corso le trattative in Roma per la costituzione del nuovo governo;
esprime il suo plauso al compagno Calace per l'opera svolta in seno alla Giunta Esecutiva dell'Italia liberata:
decide di proporre all'imminente Congresso di disapprovare l'azione svolta dal Centro Meridionale durante la formazione del terzo Ministero Badoglio e dopo i reiterati messaggi dell'Esecutivo del Partito;
constata con soddisfazione che l'energico intervento degli organi direttivi del Partito in Roma, validamente coadiuvati dal compagno Cianca, ha portato, mercé l'allontanamento dal governo del Maresciallo Badoglio, alla sua logica conclusione la lotta politica costantemente condotta con fermezza e decisione contro lo stesso Maresciallo dalla tendenza intransigente del Partito;
fa voti che gli stessi organi direttivi opportunamente provvedano acché adeguate garanzie siano prese per l'epurazione della vita nazionale da ogni detrito del fascismo e per la salvaguardia delle riconquistate libertà da ogni ingerenza e sopraffazione da parte di Umberto di Savoia;
domanda che la Corona, nella persona che la rappresenta, solennemente s'impegni difronte al popolo alla convocazione della Costituente a guerra compiuta (che siano prese adeguate immediate risoluzioni per la convocazione...)

fto: Domenico Pastina
Fabrizio Canfora

025/2 3 febbraio 1946 30

Ill^mo sig. Giudice Cifarelli

Bari

Il portatore del presente foglio è Pinchi Giacinto del nostro Partito. In seguito ai moti antifascisti di Laterza del 12 dicembre il figlio fu ed è tuttora arrestato.

A Giato se gli sarete d'aiuto e prodigo di consigli.

Gli associati al Nostro Partito – numerosi invero – a mio mezzo v'invitano a Laterza per una conferenza domenicale.

Sarete in questa occasione ospite della mia casa.

Datemi, vi prego, notizie di detenuti di Laterza e vogliate ragguagliarvi delle loro cose.

Fraternamente

Dom. Dell'Aquila

PARTITO D'AZIONE LATERZA

025/1

31

Ill^mo sig. Giudice,

Vi prego vivamente – perdonatemi se solo ora
può essere – volere benevolmente interessarvi
per i detenuti antifascisti di Laterza – come
già precisai in altra mia –
Le famiglie attendono dal nostro Partito
assistenza per i loro cari, nei soltanto
di avere agito in nome dell'antifascismo.
Mandatemi subito qui a Roma il vostro autore-
vole interessamento –

Fraternamente

Com. dell'Aquila

PARTITO D'AZIONE LATERZA

3.2- 44

Indicazioni di urgenza	Ricevuto il 23/3 19 11 ore 11	Pel circuito N.	Ricevente	Modulari C/Telegr.

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione (Giorno e mese / Ore e minuti)	Visa e indicazioni eventuali d'ufficio

, 8º DD NPL BARI 76100 21 21 20,35

=, PREGHIAMOTI INSERIRE FRA TUOI MOLTEPLICI IMPEGNI CALMA VISITA BARI SAREMMO RICONOSCENTI CONFERMACI

=, DEFILIPPIS CIFARELLI

3/45 marzo 64

TELEGRAMMA

... - Rimesso al fattorino ad ore ...

... DD CIFARELLI UFFICIO ...

LAVORO ROMA 148 NAPOLI

33

Fatevi correntisti postali

Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno. Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



34

Avvocato De Filippis

Partito Azione Bari

Bari

settimana

Sarò costì Pasqua disposizione

amici et famiglia - Abbracciati

~~Paolo~~ Cesare.

CATO DE FILIPPIS PARTITO AZIONE BARI

SARO' COSTA' SETTIMANA PASQUA DISPOSIZIONE AMICI ET FAMIGLIA
ABBRACCIOTI

Cifarelli Michele

Avv. Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

023 025/1 030 039/2(c)-(F) 039/4(M) D++

VII

36

Bari 8 magg 1924 [maggio!]

Caro Mario,

il comm. avv. Pietro Pennetta, gruppo dell'agricoltura mi raccomanda, per mia conoscenza, il dott. Francesco Volpe, già addetto alla segreteria dell'Ufficio regionale del Lavoro di Bari, epperò stato allontanato dal suo ufficio per motivi politici, e la sua partita deve essere trasmessa da te - Il comm. avv. Pennetta, che da me, ti prego volerlo ricevere con la cortesia usata al Volpe con ufficio tuo. Ti prego anche una benevolenza verso a influenza esterna e politica personalistica, la quale, in così fatta, conviene evitare -

Quanto a me, vado a nome di Persona - Ho ho, ritirato portafoglio, tua partenza - Dopo la tua partenza, cosa ci interessa sempre

più nel Partito, per poco che fosse valsa la mia attività - E mi fosse che il Partito non venga meno ai suoi principî e non venga meno al rispetto agli altri e nel fare la sua propaganda politica - Ti prego di ricordarmi agli amici di costà e in particolare a Duccio Ugo Cesare e Cesare -

Tanti saluti a Rina e ai miei piccoli.

Ti abbraccio tuo Fabrizio

P.S. Caleca romano costà e hanno bisogno! Ti prego di una dimostrazione di buona volontà verso di me - Sono informato delle voci circa il fronte popolare: la cosa mi interessa poco, però interessa molto la verità dei fatti; rispetto ai fatti non sono settario - Però anche al minuto propongo ordine, perché oggi come oggi - Dovrebbe pensare

Scrivimi anche di Fabrizio, il pover'uomo!

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 31-5-1944

Carissimo Raffo, ho visto ieri Spinelli a Salerno. Lo sai ti telefona spesso e cercherò di farti telefonare anch'io. Ma mi sento parecchio stanco. Qui il Partito e l'ufficio sono due grotte gravi: nel primo non si guadagna terreno quanto a organizzazione, ma si moltiplicano i riflessi negativi della famosa questione della partecipazione al governo; nel secondo c'è sempre troppo lavoro e mi fanno fesso, e vi sono spiriti troppo diversi con i quali non posso intendermi. E da voi per il giornale, l'indirizzo del partito, l'organizzazione e la propaganda regionale, come va? Mettiamoci in lista, se potete, alle elezioni del comitato provinciale. Cimmelli di Sicilia, Lucchiani non può impegnarsi quanto alla commemorazione di Rosselli. Ma tornerò alla carica e telegraferò.

Stefano Prodromi mi ha fatto buona compagnia, in questa Napoli laboriosa. Attendo la declaratoria regia di Amedeo. Ha cercato l'atteggiamento di Fabrizio sulla stazione di Bari fa. Non ho avuto alcuna lettera da Bari: di alla Peppa che mi scriva. Salutami tutti e baciami tutti i casa bia Gli abbraccio compresa. Ti accludo il testo della mia radiocorrispondenza di questa sera, se possibile. Il cognato mi sembra poco. Sono nervoso e stanco come un cane. Spero d'avere la salute. Ricordo che oggi sono 20 anni dalla morte di Papà. E si corre, si corre, tutti, affannosamente verso l'ignoto. Tuo Michele

MODULARIO C. - Telegr. 88

TELEGRAMMA

N. 800 di recapito - Rimesso all'fattorino ad ore 12..

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette riscossione.

Mod. 30 (1941-XIX)

Indicazioni di urgenza

Per circuito

Bollo d'ufficio

corrisponde al tempo medio... interni... romani, il primo... quello del telegramma, il secondo l'ora e i minuti della presentazione

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

Portici - Stab. Tip. Mast - 1-5-1941 - Ord. 398 - 15.000.000

D CIFARELLI UFFICIO

LAVORO ~~DUOMO 218~~ NAPOLI -

D BARI 8700-23-11-9,45-

ELETTO COMITATO PROVINCIALE SITUAZIONE DELICATA

PREVALENZA CALACIANA NOTIZIACI ORIENTAMENTI PARTITO.

ET TUA SITUAZIONE SOLLECITAMENTE -. DOMENICO CIFARELLI

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

67 6/44

1944

025/1 4L

18 giugno

Seduta del Comitato Federale

18 giugno

Tipi a [illegible] della Federazione
delle Società del Partito

025/1

42

Bari, 19 giugno 1944

Ai compagni del COMITATO PROVINCIALE
del P a r t i t o d' A z i o n e
B A R I

Pur non volendo ulteriormente discutere sulla deliberazione adottata dal Comitato Provinciale nella seduta del 18 giugno 1944 relativamente alle mie dimissioni da direttore del giornale del Partito "L'Italia del Popolo", proprio per il rispetto e l'attaccamento che ho verso il partito sento il dovere di protestare contro tale decisione adottata nei miei confronti.

Protesto pronto e motivato. Lo so vano oggi; ma ritengo che una protesta sia sempre doverosa se fatta per la giustizia e la verità.

Ecco le ragioni della mia protesta.

I- Che si è assunto di fare carico a me, quale direttore del giornale, dell'indirizzo da questo seguito, indirizzo che è stato ripetutamente e chiaramente espresso dal Comitato Provinciale di Bari, dall'Esecutivo della Sezione comunale di Bari, e anche il 10 giugno 1944 dall'Esecutivo provinciale che elesse codesto Comitato, in quanto esso approvò con grande maggioranza quell'emendamento all'o.d.g. Croce-Martino, che eliminava da esso una nota di biasimo nei confronti dell'indirizzo politico seguito dal Centro Meridionale del Partito in relazione all'ultimo ministero Badoglio. Tale indirizzo, lungi dall'essere incriminabile per disobbedienza sulla base di pseudo-messaggi del Comitato Esecutivo Centrale, circa i quali una ne occorrerà inchiesta dovrà chiarire la provenienza, è stato anche seguito da non pochi compagni che ora in codesto Comitato credono di formare la maggioranza paritetica dei valori di una tendenza trionfante e contrappongono in modo infausto un gruppo all'altro dei compagni del Partito così perpetuando in forma di disagio spirituale un divario tattico che doveva essere invece in ogni modo composto e superato.

2- Che si è in realtà agito nei miei confronti per pure ragioni personali, dimenticando i precedenti deliberati del Comitato Provinciale, di cui tutti i componenti dell'attuale Comitato fecero parte, dimenticando le ragioni per cui fu a me affidata in aprile la direzione del giornale e realizzando anche nei miei confronti quella ostilità anticiffrelliana, la cui esistenza è innegabile e le cui ragioni, che a me sfuggono, non sono certamente ravvisabili in questioni di principio o di dignità politica o morale. Una chiara dimostrazione di ciò si evince dal fatto che a nuovo direttore non è stato già nominato un qualsiasi compagno (se pur ce n'è uno, tranne Vincenzo Calace), che sia stato in precedenza coerente ed esplicito assertore delle cosiddette "tesi intransigente", bensì il compagno d'Errano, da me già prescelto quale vice direttore responsabile sin dal 27 maggio scorso, proprio dopo l'esito della votazione in quel giorno avvenuta sulle questioni dei telegrammi del compagno Calace spediti a Parchiani, Omodeo e Carraccio, votazione nella quale il compagno d'Errano non espresse opinione diversa da quella che espressi anch'io e che risultò condivisa dalla maggioranza del Comitato. Chiarisco che io sono lietissimo della nomina del compagno Errano, che già ottime prove di sé ha dato anche in relazione al giornale, al quale ho io stesso dimostrato, col designarlo vicedirettore responsabile, tutta la mia stima e simpatia; al quale io stesso ho dato ieri il mio voto favorevole, sì che l'unanimità dei suffragi c'è stata in suo favore relativamente alla sua nomina a direttore dell'"Italia del Popolo".

ho creduto doveroso mettere in rilievo quanto innanzi per dimostrare un fatto che senza dubbio é evidente ad ogni retta coscienza, cioé che si é voluto eliminare me dalla direzione del giornale in quanto Michele Cifarelli e non già in quanto esponente di una certa tendenza politica. Si evince da ciò che l'invito a tornare a lavorare a Bari non mi pare possa essere giudicato espressione della migliore sincerità democratica.

Chiudo su questo spiacevole argomento con tre considerazioni.

1- Che sono sicuro di non avere in alcun modo demeritato verso il Partito e di essermi, anche in relazione alla crisi del 21 aprile 1944 e dopo, orientato in pura coscienza secondo la più assoluta fedeltà ai principii repubblicani e liberal-socialisti del nostro Partito.

2- Che sarà utile una chiarificazione piena dell'opinione del Partito circa il fondo contrasto di tendenze tattiche che giunse all'acme il 21 aprile 1944. Le scorse genuinità delle elezioni avvenute il 10 giugno per la formazione di codesto Comitato Provinciale autorizza a chiedere, come ho chiesto ieri, un'inchiesta sui fatti con eventuali nuove deliberazioni dell'assemblea provinciale.

3- Che in ogni caso é in atto una situazione dannosa per il nostro Partito perché in codesto Comitato gli animi sono divisi ed un gruppo che si crede vinca di maggioranza agisce secondo precordinati disegni quasi partito vincitore nei confronti di un partito vinto e vuole disfare tutta un'opera organizzativa e politica della quale gli uomini che finoggi hanno intensamente lavorato per il Partito a Bari e in Puglia hanno il diritto di menar vanto, come di quanto di meglio si é fatto per il Partito d'Azione in tutta l'Italia liberata. Il Congresso di Bari insegni! Nessuno più di me é convinto della necessità che il Partito d'Azione sia composto di uomini selezionati dal punto di vista morale e politico e sia concepito ed agisca come un partito energicamente rinnovatore sul piano italiano e mondiale, cioé come un partito veramente rivoluzionario. Di nessuno più di me é ostile il certo querulismo incostruttivo e rivoluzionarismo a parole, specie di uomini che non si piegano alle metodiche, continue, umili opere organizzative per il Partito, che talvolta non sanno prescindere da considerazioni personalistiche, che, in ogni caso, non si rendono conto delle dolorose e assolute necessità di operare con questo Partito ed in questo Paese, cioé tenendo presente, anche se con l'intento costante di superarle in ogni modo, la situazione spirituale e materiale del nostro Paese, quale é purtroppo dopo vent'anni di fascismo e il disastro delle guerre totalitarie.

Saluti!

Michele Cifarelli.

Ai compagni del Comitato provinciale del Partito d'Azione-Bari

Pur non volendo ulteriormente discutere sulle decisioni del Comitato provinciale nella seduta del 18 giugno 1944 relativamente alle mie dimissioni da direttore del giornale del partito L'Italia del popolo, proprio per il rispetto e l'attaccamento che ho verso il Partito sento il dovere di protestare contro le decisioni adottate nei miei riguardi.

Proteste dosate e motivate. Le so vane oggi; ma ritengo che una protesta sia sempre doverosa se fatta per la giustizia e la verità.

Ecco le ragioni della mia protesta.

- Che si è assunto di dar carico a me, quale direttore del giornale, dell'indirizzo da questo seguito, indirizzo che è stato ripetutamente e chiaramente espresso dal Comitato provinciale di Bari, dall'assemblea della Sezione comunale di Bari e anche, il 10 giugno 1944, dall'assemblea provinciale che elesse codesto Comitato, in quanto essa approvò con grande maggioranza quell'emendamento dell'o. d. g. Canfora-Pastina, che eliminava da esso una nota di biasimo nei confronti dell'indirizzo politico seguito dal Centro meridionale del partito in relazione all'ultimo Ministero Badoglio. Tale indirizzo, lungi dall'essere incriminabile per disobbedienza sulla base di pseudo-messaggi del Comitato Esecutivo Centrale, circa i quali una necessaria inchiesta dovrà chiarire la provenienza, è stato anche seguito da non pochi compagni che ora in codesto Comitato credono di formare la maggioranza, portatrice dei valori di una tendenza trionfante, e contrappongono in modo infatuato un gruppo all'altro dei compagni del Partito, così perpetuando in forma di disagio spirituale un divario tattico che doveva essere invece in ogni modo composto e superato.

- Che si è in realtà agito nei miei confronti per pure ragioni personali, dimenticando i precedenti deliberati del Comitato provinciale, di cui tutti i componenti dell'attuale Comitato facevano parte, dimenticando le ragioni per cui fu a me affidata in aprile la direzione del giornale e realizzando anche nei miei confronti quella ondata anticifarelliana, la cui esistenza è innegabile e le cui ragioni, che a me sfuggono, non sono certamente ravvisabili in questioni di principio o di degnità politica o morale. Una chiara dimostrazione di ciò si evince dal fatto che a nuovo direttore non è stato nominato un qualsiasi compagno (se pur ve n'è uno, tranne Vincenzo Calace), che sia stato in precedenza coerente ed esplicito assertore della cosiddetta 'tesi intransigente', bensì il compagno d'Erasmo, da me già prescelto come vice-direttore responsabile fin dal 27 maggio scorso, proprio dopo l'esito della votazione in quel giorno avvenuta sulla questione dei telegrammi del compagno Calace spediti a Tarchiani, Omodeo e Caracciolo, votazione nella quale il compagno d'Erasmo non espresse opinione diversa da quella che espressi anch'io e che risultò condivisa dalla maggioranza del Comitato. Chiarisco che io sono lietissimo della nomina del compagno d'Erasmo, che già ottima prova di sé ha dato anche in relazione al giornale, al quale ho io stesso dimostrato, col designarlo vice-direttore responsabile, tutta la mia stima e simpatia; al quale io stesso ho dato ieri il voto favorevole, sì che l'unanimità dei suffragi c'è stata, in suo favore, relativamente alla sua nomina a direttore dell'Italia del Popolo. Ma ho creduto doveroso mettere in rilievo quanto innanzi per dimostrare un fatto che senza dubbio è evidente ad ogni retta coscienza, cioè che si è voluto eliminare me dalla direzione del giornale in quanto Michele Cifarelli e non già in quanto esponente di una certa tendenza politica. Si evince da ciò che l'invito a tornare a lavorare a Bari non mi pare possa essere giudicato espressione della migliore sincerità democratica.

Chiudo su questo argomento spiacevole con tre considerazioni.

- Che sono sicuro di non avere in alcun modo demeritato verso il partito, e di essermi, anche in relazione alla crisi del 21 aprile 1944 e dopo, orientato in pura coscienza secondo la più assoluta fedeltà ai principii repubblicani e liberalsocialisti del nostro Partito.

- Che sarà utile una chiarificazione piena dell'opinione del Partito circa il famoso contrasto di tendenze tattiche che giunse all'acme il 21 aprile 1944. La scarsa genuinità delle elezioni avvenute il 10 giugno per la formazione del cosiddetto Comitato provinciale autorizza a chiedere, come ho chiesto ieri, un'inchiesta sui fatti con eventuali nuove deliberazioni dell'assemblea provinciale.

- Che in ogni caso è in atto una situazione dannosa per il nostro Partito, perché in codesto Comitato gli animi sono divisi ed un gruppo che si crede di maggioranza agisce secondo preordinati disegni, quasi partito vincitore nei confronti di un partito vinto, e vuole disfare tutta un'opera organizzativa e politica, della quale gli uomini che finoggi hanno intensamente lavorato per il Partito a Bari e in Puglia hanno il diritto di menar vanto, come di quanto di meglio si è fato per il Partito d'Azione in tutta l'Italia liberata. Il Congresso di Bari insegni! Nessuno più di me è convinto della necessità che il Partito d'Azione sia composto di uomini selezionati dal punto di vista morale e politico e sia concepito ed agisca come un partito energicamente rinnovatore sul piano italiano e mondiale, cioè come un partito veramente rivoluzionario. E nessuno più di me è ostile a certo quacquerismo incostruttivo e rivoluzionarismo a parole, specie di uomini che non si piegano alla metodica, continua, umile opera organizzativa per il Partito, che talvolta non sanno prescindere da considerazioni personalistiche, che, in ogni caso, non si rendono conto della dolorosa ma assoluta necessità di operare con questo Partito ed in questo Paese, cioè tenendo presente, anche con l'impegno costante di superarla in ogni modo, la situazione spirituale e materiale del nostro Paese, quale è purtroppo dopo vent'anni di fascismo e il disastro della guerra totalitaria.

Salute!

Michele Cifarelli

Bari, 19 giugno 1944

45

PARTITO D'AZIONE

COMITATO REGIONALE

BARI

025/1

Bari, 17 agosto 1944

VIA PR. AMEDEO, 70

Prot. N° 1282

Oggetto: Richiesta relazioni.

AL COMPAGNO MICHELE CIFARELLI
NAPOLI

Caro Cifarelli,
ti prego di farmi tenere una relazione di quanto ha fatto il Partito in provincia di Bari, riguardo ai seguenti argomenti:
I) Attività nel Comitato di Liberazione; (preparazione del Congresso 28-29)
II) Attività politica (propaganda ~~del Congresso~~, comizi, stampa, ecc.
III) Attività nel campo sindacale, con speciale riferimento ai rapporti con gli altri partiti.
Naturalmente tale relazione dovrà giungere fino al tempo in cui sei stato a Bari.
Salute!

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Vincenzo Calace)
V. Calace

P.S. La relazione serve per la Direzione Centrale del Partito.

025/1

ASSEMBLEA PROVINCIALE P. d'A.
1° NOVEMBRE 1944

P.d.A. 1944

Bari 025/2 039/2(E)

47

= CT 148 =

Mod. 30 (1941-XIX)

MODULARIO C. - Telegr. 63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le somme riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Bollo d'ufficio

Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ore

Ricevente

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al fuso dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e [illegible] di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
=	1 D	BARI	24	08	28	28 15,50	

Portici - Stab. Tip. Masi - 1-9-1941 - Ord. 398 - 15.000.000

= GIORNO TUO ONOMASTICO TROVACI DECISAMENTE

DESIDEROSI TUO RITORNO FRA NOI AUGURI

= ERASMO CALVACCI. = DEFILIPPIS GRIPPO. =

_ MONTAGNARD. = TRIA[illegible]ARELLA =

BARTOLO P[illegible]PALOA[illegible]IORE

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

8/44

84

TELEGRAMMA

N. 515 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore .....

Null. Il datore rinuncia
una ri= D AVV MICHELE di una ricevuta.

CIFARELLI VIA ROMA

148 NAPOLI

025/1

Calace	3900
Favale	3860
Colonna	3620
Lauriza	3520
Cozzi	3330
Persio	3260
Raimondi	3170
Fiore	2995
Arolo	2630
Caselli	2605
Pria	2600
De Philippis	2595
Lopez	2580
Papanelli	2145
De Palma	2070

Allegro	1840
Andriani	1840
Papalia	1610
Generali	1600
Conti	1560
Scamagalli	840
Mancinelli	810
Mangione	780
Malanga	760
Pastore	750
D'Amato	700
Pinto	650
Mabilia	560
Cavalieri	550
Salvione	320
Amato	310
Pesce	260
Violante	260
Canfora	220
Pachetto	180
Nitti	160
Calvani	60
Tamma	35

Elogi Parziali.

I. XI. 1911

Sferaff	10
Lista	10

50

VITA DEL PARTITO

Assemblea provinciale

Preceduta da quelle delle singole sezioni comunali, ha avuto luogo, mercoledì 1° novembre, in Bari, l'assemblea provinciale del nostro Partito. I lavori si sono aperti, dopo la lettura del verbale della precedente riunione, con una breve relazione del Segretario Provinciale uscente **Calace,** sul lavoro compiuto dal Comitato dimissionario nel periodo 10 giugno - 31 ottobre 1944 e sulle ragioni che avevano consigliato l'appello democratico all'assemblea dei delegati comunali.

Il uno, quindi, prese la parola, in ordine al problema centrale in discussione, il giornale, in risposta ad alcune domande di taluni delegati, i compagni **Michele Cifarelli,** che ha precisato la opportunità di portare distintamente l'esame - ed il giudizio sull'opera sin qui svolta dall'**Italia del Popolo** e sui rapporti tra direzione del settimanale e segreteria politica del partito, esprimendo l'avviso che accanto al maggiore plauso pel compagno d'Erasmo, andava affermata la necessità di costanti e saldi contatti tra direzione del giornale ed esecutivo provinciale del Partito; **Michele d'Erasmo** che, ribadendo la necessità di non costringere il compito del direttore del giornale ad una responsabilità necessariamente nominale di esso, ha riaffermato il principio che il settimanale debba il più fedelmente e sinceramente possibile rispecchiare le idealità politiche e la linea di condotta del Partito, del quale è organo; **Mario Conti,** che, pur apprezzando l'andamento del giornale, ha sostenuto l'avviso che sia dato maggiore spazio ai articoli tecnici, economici, politici, avvalendosi dell'opera di compagni anche estranei alla redazione del giornale; **Giuseppe de Philippis,** il quale ha ampiamente ed esaurientemente chiarito alla assemblea le ragioni del contrasto insorto in seno al Comitato Provinciale tanto sul punto dei rapporti del giornale con la segreteria politica, quanto sul contenuto e l'indirizzo stessi del giornale; **Vincenzo Calace,** che ha precisato taluni particolari emersi nel corso della discussione.

Al termine del pacato, ampio e serio dibattito, è stato approvato all'unanimità, su proposta del compagno Paparella, il seguente o. d. g.:

L'assemblea provinciale del Partito d'Azione, riunita in Bari il 1° novembre 1944; udita la relazione Calace ed ascoltata la discussione relativa ai rapporti intercorrenti tra Comitato Provinciale e stampa del Partito;

PLAUDE all'opera coraggiosa dell'« Italia del Popolo »;

RIAFFERMA la imprescindibile necessità che il giornale svolga la sua opera e la sua funzione in stretta aderenza alle direttive dell'organo provinciale cui solo compete la responsabilità dell'azione politica del Partito nella provincia.

Si sono, quindi, ordinatamente svolte le elezioni pel nuovo Comitato Provinciale, che è risultato composto dei compagni:

Calace — **Favale** (Gioia) — **Colonna** — **Laurora** (Carbonara) — **Loizzi-Persio** (Castellana)—**Raimondi** (Andria) **Fiore** — **Avolos** (Bitritto) — **Cifarelli** — **Tria** — **de Philippis** — **Lopez** — **Paparella** — **de Palma** (Corato).

* *

All'assemblea provinciale ha anche presenziato **Carlo Bandi,** della Direzione Centrale del Partito, il quale, nel pomeriggio, ha parlato a lungo ai compagni della sezione di Bari. Egli ha compiuto un vasto giro sull'orizzonte politico attuale, esaminando criticamente la posizione del nostro Partito ed i doveri che esso comporta in relazione alle altre formazioni politiche federate nei Comitati di Liberazione; ha

A Manduria, domenica 15 ottobre si è ufficialmente costituita la Sezione del Partito d'Azione.

Un numeroso gruppo di aderenti si è riunito — per gentile concessione del Sindaco — in una sala del Comune, non essendosi ancora superate le difficoltà per ottenere un locale da adibire alla sede.

L'ing. Filotico, che tanto attivamente s'interessa ai problemi dell'operosa Manduria, ha presentato ai convenuti il Segretario Provinciale Sandulli, facendo una relazione sulla situazione locale.

Si è proceduto alla nomina di un triumvirato composto dai signori dott. Questo Luigi, prof. Mazzei Rodolfo e rag. Stani Ennio per l'ulteriore accettazione delle domande e per indire le elezioni delle cariche.

⊙

BITRITTO. — Il signor Silvestro Rossini, essendo ancora iscritto al Partito d'Azione, si faceva designare quale rappresentante della Democrazia Cristiana in seno al Comitato di Liberazione di Bitritto.

Richiamato in proposito dal nostro Partito, rispondeva con una lettera di dimissioni.

La Sezione del nostro Partito ha respinto le dimissioni del sig. Rossini e lo ha espulso dal Partito d'Azione per indegnità politica.

Federazione Giovanile

Nella seduta del giorno 19 ott. il Comitato Provinc. della Federazione Giovanile ha deciso di affidare la cura dell'organizzazione delle provincie ai compagni qui appresso elencati: Antonio D'Ippolito (Brindisi), Peppino Loisi e Riccardo Danese (Foggia), Angelo Ramunni (Lecce), Totò Volpe (Taranto), Sandro Marzano e Sigismondo Portoghese (Bari); il compagno Vittore Fiore si occuperà della Lucania. E' stato nominato un vice-segretario provinciale nella persona del compagno Dino Danese.

I compagni segretari delle sezioni della provincia di Bari sono pregati di mettersi in comunicazione con la segreteria provinciale. Questa ha provveduto ad un turno di lavoro per l'espletamento delle attività. I compagni segretari provinciali sono altresì pregati di mettersi in comunicazione con il segretario regionale.

E' stato creato un ufficio di informazioni affidato ai compagni Giuseppe Giacovelli, Donato Paradiso e D'Avio.

⊙

TARANTO — Il Comitato Provinciale ha delegato il dott. Piero Attona, nostro compagno sin dal tempo clandestino, per l'organizzazione provinciale dei giovani. Si attendono le regolari elezioni democratiche.

FOGGIA — Sabato 21 ottobre, in una riunione tenuta fra i segretari delle sezioni giovanili più promettenti della provincia, si è costituita in Foggia la Federazione Giovanile Provinciale. In armonia colle direttive della Federazione Regionale è stato nominato un Comitato provvisorio che rimarrà in carica sino al primo congresso regionale, nelle persone di: Giulio Pirocci segretario provinciale; componenti: Colaianni Vincenzo, Minchillo Michele, Rodatti Lorenzo e Tarquinio Antonio. La segreteria regionale esprime al compagno Pirocci ed agli altri compagni foggiani il suo augurio per un proficuo lavoro.

Promossa dalla Sezione locale, giovedì 5 ottobre scorso, si è costituita in *Terremaggiore* la Sezione Giovanile del Partito che, all'inizio, conta già una ventina di aderenti.

Il fervore e lo slancio giovanile con cui questi volenterosi ragazzi si sono messi all'opera, promettono risultati soddisfacenti.

L'assemblea ha, in pari tempo, prov-

gni in questa città è veramente preziosa. Noi auguriamo che il valoroso compagno Giuseppe Patrono, uno degli elementi più attivi del movimento clandestino liberal-socialista in Italia, rimanga fra noi, a Brindisi e in Puglia.

Tradizione di libertà

Ai giovani pugliesi e lucani

Cari compagni,

a nome dei compagni tutti della Sezione Giovanile di Bari e di quelli che fanno parte del Comitato Provinciale della Federazione Giovanile testè costituita, vi invito a creare con sollecitudine le sezioni giovanili nei vostri comuni. Non è senza significato il fatto che la Direzione Centrale del Partito abbia, dopo matura discussione, approvato l'autonomia della Federazione Giovanile a base regionale. La vecchia classe dirigente è mancata al suo compito storico e una nuova ed effettiva democrazia sorgerà solo con la formazione di una nuova classe dirigente, con lo spirito completamente rinnovato.

Su di noi meridionali incombe un compito particolarmente grave: superare lo spirito particolaristico della vita locale portandola ad un tono più alto; porre mente e braccio a risolvere i nostri nuovi problemi nell'autonomia delle nostre provincie e dei nostri comuni; educare il proletariato per farne dei soldati della libertà e della giustizia contro i sempre possibili nuovi attacchi della reazione. Il Partito d'Azione è un partito di giovani, se è vero che, in certa guisa, i partiti tradizionali non resistettero all'urto della reazione, anzi, con la loro complice debolezza e ostilità politica, la resero terribilmente efficiente. Il che non impedisce che altre forze, nel loro cozzo di rinnovamento, accanto alla nostra possano combattere per la causa della libertà. Ora che noi abbiamo assistito indifferenti all'ingresso nella vita dello Stato delle forze reazionarie trasformistiche, rifatte del prefascismo giolittiano, un solo dovere ci incombe, quello di unire le nostre forze a quelle dei partiti progressisti e democratici i quali vogliono l'affrancamento e la libertà del proletariato italiano. Il nuovo Risorgimento senza il sollevarsi democratico della struttura sociale italiana per la instaurazione della Repubblica, sarebbe un vero fallimento, ricorderebbe i germi di una nuova reazione.

Esiste in Puglia una tradizione di libertà, la quale ha trovato, spesso col sorgere del fascismo, uomini tenaci e silenziosi che hanno resistito agli allettamenti e alle minacce della dittatura.

Ed anche i nostri compagni più giovani hanno versato sangue innocentissimo per la causa della libertà. A noi tocca continuare la loro opera, trasmetterne l'eredità di bontà, di dedizione, di sacrificio alle generazioni venture. Con questa speranza e con questo augurio rivolge il saluto affettuoso dei compagni baresi.

Il Seg. Reg. della Fed. Giov.: V. Fiore

CIRCOLO PENSIERO E AZIONE

Tre conversazioni degne di rilievo nelle ultime settimane, rispettivamente tenute da Paolo Tria, da Giovanni Colella e da Vittore Fiore.

L'avv. Tria ha affrontato il delicato ed essenziale problema della vita democratica: la rappresentanza politica ed il parlamento. Con parola chiara e convincente, l'oratore ha partitamente esaminati gli aspetti, le forme, i metodi, le difficoltà connesse alla rappresentanza, che, per essere davvero efficiente e significativa, ha da rispecchiare il più largamente possibile la volontà ed i bisogni delle grandi collettività umane. Egli si è soffermato, inoltre, sulle questioni ancora insolute del voto alle donne — ch'egli considera lattora intempestiva e pericolosa concessione — e della obbligatorietà del voto — cosa, questa, che, pur necessaria sotto il profilo della effettiva e larga rappresentanza parlamentare, se non adeguatamente garantita, potrebbe risolversi in una violazione delle garanzie del cittadino. Da ultimo l'avv. Tria ha risposto a numerose interrogazioni rivoltegli dal pubblico, concludendo che democrazia può aversi soltanto in seno ad una libera Repubblica.

Della questione meridionale si è occupato il prof. Colella, che dell'annoso problema ha delineato un incisivo, completo profilo. Inquadrate storicamente le vicende del Mezzogiorno, indicate le peculiarità economiche e sociali di questa terra, l'oratore, nell'ultima parte della sua conversazione, ha volto lo sguardo al futuro. La soluzione del problema meridionale non potrà aversi — pensa l'oratore — se non in una temperie politica profondamente migliorata e positiva, e se non attraverso la recisione alla base di quelle che, tradizionalmente, sono state le ragioni determinanti delle crisi infrantesi del Mezzogiorno e cioè: abbattimento della monarchia reazionaria sabauda; distruzione del latifondo e sua trasformazione in efficienti unità agricole; povertà di capitali per la industria nella regione. Numerose le osservazioni da parte del pubblico, intese a sottolineare, tra l'altro, la necessità dell'educazione politica delle masse del Mezzogiorno, quale indispensabile elemento di progresso.

Nel ciclo sul Risorgimento, il dott. Fiore ha parlato delle ideologie. Risalendo alle origini spirituali del moto risorgimentale e sul presupposto del necessario rinnovamento integrale dell'anche tenute, rispettivamente dal professor Salvatorelli e dall'avv. Cifarelli.

Lo storico de « Il pensiero politico italiano » ha fatto il punto della situazione attuale, con particolare riferimento alla posizione del Partito d'Azione, e di questo, in ispecie, ha dato una colorita sintesi ideologica e storica. Nelle sue parole, il Salvatorelli ha risolto in termini filosofici e politici il socialismo liberale, la posizione di sinistra del nostro Partito, non legata in alcun modo a definizioni risalenti al passato e perciò stesso aperta alle più vaste esperienze ed attinazioni indirizzate alla formazione di un uomo sempre più degno e libero.

Michele Cifarelli ha trattato delle vittorie della democrazia. Egli ha espresso, con costante riferimento storico al passato e collegamento alla presente situazione, la necessità che la vittoria militare delle Nazioni democratiche si completi ed innalzi nella vittoria politica, cioè nella costruzione di un mondo veramente nuovo. Condizioni per tale successo sono, per l'oratore, la costruzione di un saldo ordine giuridico internazionale sui presupposti della libertà ed in funzione di libertà, la risoluzione, nel suo ambito, dei grandi problemi di giustizia internazionale (colonie, materie prime, scambi, emigrazione, ecc.); la possibilità di vita democratica e libero sviluppo per ogni popolo. Indugiano al pessimismo — ha detto Cifarelli — due recenti esperienze: la conferenza di Dumbarton Oaks, la quale, pur mostrando comprensione per taluni errori della pace del 1918, ha arrestato sparita dinanzi all'affermazione del vero principio nuovo, principio di pace: la limitazione della sovranità assoluta degli stati nell'ambito di una organizzazione internazionale; il sacrificio sublime di Varsavia, esaltato in un rogo di eroica protesta contro le alchimie della diplomazia ed i calcoli delle cancellerie. Ma contro il pessimismo occorre far leva sulle controforze in atto e suscitarne coraggiosamente delle altre, onde contrastare rinnovati errori fatali. Si trovano il loro posto in questa opera anche gli italiani che, per battuti e dolenti, devono, come venti anni fa non seppero, lavare l'appello alla coscienza comune europea, e trovare in questo la ragione della loro rinascita nazionale. Ma è indispensabile soprattutto il coraggio civile, suscitatore di solidarietà tra i popoli, leva sicura della pace, cioè della auspicata vittoria della democrazia.

1ª riunione Comitato provinciale
tenuta il 1° novembre 1944

Documenti - Varia in due buste

025/1 037 039/6(U)

52

OPERA NAZIONALE
PER LA
MATERNITÀ E DELL'INFANZIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI
IL SEGRETARIO

Bari, 11 nov. 19[illegible]

Carissima Michela,

ho pensato di scrivere al fi-
glio di quanto ti ho fatto, in Comitato Provin-
ciale, alla prima riunione. Per la parte fi-
nale sarà nella solidarietà che mi lai
te avuta nella solidarietà che mi lai
un diritto preferenziale. Ti dirò, anche
tutto che segue, per la parte come una
atmosfera migliore e mi duole di non
tare nel dopoguerra un disagio di cui
presenza troppo volte mi fa pagare
che ci pubblica hanno giudicato l'at-
mosfera dopo 28 ott. e questa la crisi. Tabi
ca o realtà di oggi, anche, non si sbaglia
a dopo. Quanto alla tua lettera, giunta
al momento di ieri ha avuto di tuo
cap.ne ed è stata seguita con fedeltà
prasi di tutto. Sono stati entusiasti gli uf-
fici, [illegible] - come spesso pensato -
pari dopo [illegible] : di Pietro, Pia, Papa-
della, Capf. Crippi, ai suoi luogo. E di lì di
una [illegible] [illegible] e, di [illegible] dato
- se posta Calace! - in carico esplicito a lui
campo Pippino di rappresentar [illegible] fattivo
un rapporto [illegible] esteriore [illegible] di fan
le veci di Calace oppure [illegible] egli non ci
sia, [illegible] dello [illegible] ci [illegible] per tutto, dun-
que, [illegible] come centro [illegible] d'ufficio per tutto.

Baisini cari; cari cari [illegible]

dell'intervista e della stretta mano ci siamo.
Ma una parola il capo dello stato [illegible] l'o-
nore, dell'ora presto, mani mani, a ricordi-
care i propri titoli di legittimità e per [illegible]
gli spiriti di fronte al capo dello stato. O [illegible]
di mutare l'elmetto, e questo fa, in [illegible] situa-
zioni il capo di stato. Jetta un dado, [illegible]
ma che si [illegible], e chi gli [illegible]. Non ti par? E
pronto all'azione, che era un pronto e
il fiume rumoroso [illegible]? Re Umberto ha
sempre dignità! Ma che fra Umberto ha
pensato che alla democrazia [illegible] a mano
re pure Italo Bronchi che parla [illegible] o [illegible]
polare o mai ad ingerirsi, sempre [illegible]
la cosa di lunga, come [illegible] Repubblica
può [illegible]! Il fatto è venuto inaspettato
to è una importante forza che [illegible] demo
cratico [illegible] esplodata con [illegible] manifestazioni
legno [illegible] manifestazioni del [illegible]
dicalato proletario - come dice [illegible] tempo fa -
sullo [illegible] spirito [illegible]: così [illegible]
è [illegible] sul capo di tutti una [illegible]
di danno [illegible] nessuno o [illegible] [illegible]
come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
politiche, quindi [illegible] lungi dal [illegible]
che [illegible] nella mia; come la [illegible]
d'Italia [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
elettorato [illegible], e tanti altri [illegible]. La vita locale
esterna ad ogni [illegible] [illegible] e fredda.
La vita [illegible] un raro [illegible]
per la strada, [illegible], [illegible] o meno. Napoli [illegible]
sempre, [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible]

Sono invitata alla fine di questa lettera che è
[illegible] [illegible] [illegible]. Non volevo
[illegible] [illegible] [illegible]
Troppo [illegible]. Ero tra [illegible] per andar da [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Saremo poi rappresentati al Circolato di Cile
ragioni da Calace, Papadia, Pastina, Pria e Pa
parella. Sono stati designati le delegazioni
già viste per la finta e la separazione, ma
non si sa nulla ancora di altro. Anzi, direi, in
fine, che i nostri residenti si fanno
irritato, distano rimirsi qui vista sin
Cagliari, con effetti di prima validità risp
to alle indole privilegiate funarie.
Ora, naturalmente, viene il più: dare
corpo a quelle direzioni d'incarichi e mark
tezza avviamento al lavoro. Penso che, per
una via o per l'altra, qualche cosa si farà
e qualche può disamorato a fare. Non mi
dolgo che del ritmo dei miei studi, rea-
mente tale, che ho il minimo di fare. Ad
ogni modo, è che presto è tempo di pren
di riempire per grandi doni.
Devi fare, intanto, da buon pietà un fumo
telegrafo della partenza di sorpresa per
il Ragioniere di Lugano, Gabella, Primo Rossi
Dori. Hanno naturalmente, la risposta di
Roma. La cosa si fa seria e richiede energia
ed abilità organizzatrice; con difficoltà vi è ven
uta di affidare questa mansione a Gatto
ci è Capanella, capace e spregiudicato. Non ci
il caso di dire di lasciar tutto per la malattia
sentita che ti è allegata e di mandare
nell'ambiente napoletano un certo nostro
di indagine che giustifichi la nostra
manifestazione. Hai nomina dell'applicazione
da segnalare per visita operaie? Penso
che per poco indurre Pensotto a venire

anche egli a Pavia? Se il congresso, come io
spero, riuscirà, sarà la via per la ripresa in
nostro favore della situazione locale e la riaf-
fermazione della attività del nostro Partito. E
l'esito (ultimo il voto di Radi) finalmente il numero doppio del nostro gior-
nale; ne abbiamo - per solo per questa volta -
mentito il pensato: vedremo che bello! e lo ab-
biamo fatto volentieri, sacrificio di ore e di
disappunti. La più parte è stata opportuna. Falcier
è venuto lui stesso, un visto di Radi, ci
fa e ha preso visione di gran parte del nu
Tendola, facendo due menzogne a proposito
di Trento articoli. E per questa volta la cosa è
andata. Io mena che d'ingegno Pietro ti fa-
remo tenere nei prossimi giorni, alla volta
sta presso più il ed. Hunter, il fine dell'au
più aumento contenutivo del foglio.
Di viaggio devono uscire per una gentile
Pippo parlato nel giro da me indicato pos
prima della tua partenza. La lettera è pronta
a Pippo, devo rispondere. Gli amici di Pippo
gano di risolvere il caso nei prossimi giorni
vi pedi di com. Pronti: di la cosa giace già da
Troppo un capito di Radi. E strano, così di
non gradito le notizie, per passare ai
comunisti. Il primo è più forma di rivolta
alla morte d'Alessandro di Umberto e Pietro che
nel quale vivamente invidia l'abilità che
dimostrando nel par dg affrontare
critica della sua carica. Non ti dirò,
cento, la stizza ultima che ne ho provato
e la voglia innata di gridare pesti e stupidario.
Ma ti dirò che ho rinunciato a lungo, soprat
tutto, sull'aspetto privato - politico

025/1 038 039/2(E) 039/4(M)-(Q) 039/6(U) D++ 54

Avv. Domenico Paparella
BARI
Via Venezia, 14 - Telefono 10-629

Bari, I6 novembre I944

Mio carissimo Michele,

Sono io che devo ringraziarti per l'affettuosa lettera inviatami.

La prima riunione del Comitato Provinciale si svolse nel modo previsto: designazione del Segretario alla unanimità e costituzione dei vari Uffici che sono già all'opera. L'atmosfera è rasserenata e spero che non sorgano pretesti per offuscarla. La tua lettera fece ottima impressione e io particolarmente ne fui contento. Se tutti avessero il tuo tatto, il tuo equilibrio, il tuo fiuto...

Per Bartolo, nonostante una lettera di semi-insolenze inviatami, non dubitare del mio interessamento: ho già detto a Calace che quale Segretario Regionale deve rimettere al Comitato Sezionale le opportune decisioni. In tal modo potrò più efficacemente intervenire.

Calace mi ha fatto leggere la tua lettera: gli avvenimenti di Napoli sono quanto mai significativi. Ne terremo conto pel Convegno del Mezzogiorno la cui preparazione è oltremodo fervida. Se tutto riescirà bene otterremo una autentica affermazione.

Che ne pensi del momento poli_
tico attuale, dei dissensi tra i Partiti,
delle polemiche,ecc.? A riguardo ho scrit_
to un articolo pel nostro giornale in cui
ho precisato il mio pensiero: senza un pro_
gramma di governo comune a un forte gruppo
di Partiti (programma-base della risorgente
democrazia) non sarà possibile, secondo me,
lavorare proficuamente! E oggi si ha biso_
gno di lavorare e di far vedere il frutto
del lavoro alle moltitudini ancora assenti.
Purtroppo,caro Michele,di gente che lavori
e che fino ad oggi abbia fatto o fatto fare
bella figura io ne conosco assai poca.

Anche gli amici comunisti debbono
imporsi una lealtà che non hanno: non si può
convivere se gli amici sono sistematicamente
in malafede. Vorrei che dalla nostra Direzio_
ne partissero parole e direttive chiare in
siffatto momento: noi possiamo veramente rap_
presentare la forza nuova, sana e realizza_
trice. Ma siamo ancora poco conosciuti! Spe_
riamo bene.

Quando tornerai? Hai la virtù di
far sentire la tua nostalgia!

Tanti saluti da parte dei miei
tutti ed un fraterno abbraccio

dal tuo



ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

025/1 033/2 039/2(D) 039/4(M) D++

56

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE

BARI

Bari, 17 novembre 1944

Via Roberto da Bari,26

Caro Michele,

la lettera che scrivesti all'atto della tua partenza per Napoli mi fu consegnata durante la prima riunione del nuovo Comitato Provinciale, e, pur essendo rivolta a me personalmente, non la lessi io preventivamente, ma la feci leggere immediatamente e direttamente da Scarongella a tutti i presenti.

Io non feci alcun commento allora, ed ora, soltanto con te, mi limito a pochissime constatazioni: I) Il nuovo Comitato Provinciale, per le insistenze tue e degli altri compagni, tranne i nuovi elementi della periferia, è risultato lo stesso di prima, peggiorato per l'esclusione dell'equilibrato Papalia e del mio "padrone"Pastina.

Ah, tu forse ignori che io sono "succube" di Pastina e di quell'altra anima dannata di Canfora?

Ora, pare, mi si dice, che i miei ipercritici siano intenzionati di mettersi al lavoro. Speriamo!

2) La Direzione del giornale, salvo qualche nuovo elemento in redazione, a tuo avviso, dovrebbe rimanere così com'è, rimandando ad altra epoca l'eventuale mutamento. Ti sei accorto che di questo passo l'unico e solo ad uscire canzonato da questa amena gara sarebbe il sottoscritto? Dico "sarebbe" e lo sarei se vi avessi partecipato.

3) Sul caso Bartolo, suggerisci che non si prenda alcun provvedimento, ne che la temporanea sospensione fino al giudizio del Comitato Regionale.

Ho sottratto il "caso" all'esame e al giudizio dell'assemblea comunale e del Comitato Comunale e di quello provinciale, per portarlo davanti al Comitato Regionale, che ritengo al di fuori e al disopra della mischia, e ciò per garanzia di equità.

Ho avuto ieri una lettera da Bartolo dalla quale risulta confermato uno stato d'animo e un giudizio politico nei miei confronti che proprio consolano. Come a tutte le altre sciocchezze partorite dalla sagrestia socialriformista di Bari, non replico neppure a queste ultime. Sta' tranquillo che non sono io il beghista, il tiranno, il superuomo.

Ritengo che avresti fatto " non male " prima di adoperarti a"comporre" dissensi e sbandamenti, di interpellare anche me.

Costi quel che costi occorre lavorare per la repubblica.

Ho avuto anche la tua con le brutte nuove sulla manifestazione all'Università di Napoli. Occorre che i giovani facciano meno accademia, e siano disposti a battersi sul serio.

Per domani sera abbiamo invitato Di Pietro di Lecce a tenere una conferenza al "Pensiero ed Azione". E speriamo bene.

Saluti fraterni.

V. Calace

che faccia seriamente opera vigile, sveglia-
mento delle strutture e degli uffici, [illegible]=
fino d'una vita personale e spirituale, che
ci guardi dal ricadere le stupidità filosu-
naschiste (meglio, [illegible]) del 1919-1921. Questo
vedo intransigentemente la gioventù: i bene
che lo [illegible] questo centro che non vi è
non [illegible] ancora. Sul vostro giornale, ancora
grande, doppio, queste [illegible] andiamo [illegible]
vendo e [illegible], con la [illegible] voce che ci
da un' [illegible]: che lo facciamo pazi-
Temente [illegible] grandi pensieri, nulla ci darà,
ma il foglio va [illegible]!). L'Italia [illegible]
sempre più [illegible]: [illegible] un [illegible]
dicente [illegible]; davvero [illegible].
L'Italia libera, [illegible] nella [illegible], con i
migliori nel [illegible]: mancano [illegible]
[illegible], di orientamento generale; ciò che vi si
pubblica è troppo romano e troppo frammentario;
non sempre vi si esprimono opinioni maggiori
e ben nette: e ciò è male. Mi pare si indugi
a... fare politica del giornale di [illegible], [illegible], [illegible]
[illegible], gente [illegible] di [illegible]... [illegible]!!=
E, [illegible] il foglio è finito, [illegible] la [illegible].
[illegible] hai ricevuto la tua [illegible] lettera: [illegible]
[illegible] di tutti [illegible]; [illegible] come [illegible]
[illegible] codice [illegible]; [illegible] ha gradito
la II^a lettera e ti risponderà (la sua [illegible]
che... non è politica!!!) [illegible] in questi
giorni. – Io vado [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

0231/1 025/1 037/2 037 039/2(D) 039/6(U)

57

OPERA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BARI
IL SEGRETARIO

Bari, 18 nov. 1944

Mio caro Michele,

una breve lettera
prima di uscire e, quindi,
di iniziare un'altra giornata piena (non [illegible]
[illegible], che questo è sempre [illegible]
[illegible] e non dipende da me). Ti ringrazio,
tanto per cominciare, della lettera del 12
[illegible], [illegible], come sempre, di [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] ad [illegible], di Napoli, di [illegible], [illegible]
di casa vostra. E ciò tanto più bello quanto
più di [illegible] conto delle [illegible] di [illegible].
[illegible] che si [illegible] e [illegible]
[illegible] di pensieri e [illegible]. [illegible]
[illegible], al
del [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] ti accennavi in quello [illegible]
co a dirlo – questo: [illegible] di [illegible]
mente e [illegible] [illegible] di [illegible] la
informazione [illegible] (e più [illegible] un po' la
[illegible]). [illegible] scrivere
[illegible], affermare
al più presto qualcosa in proposito, [illegible] che oggi
da, [illegible]
[illegible] importante, [illegible]
[illegible] media e [illegible], [illegible]
[illegible] autonomie di [illegible]
[illegible], tanto [illegible]
[illegible] aggiungo di [illegible]
[illegible]

non ha importanza, ma comunque cattiva può facilmente effettuarsi, i pericoli della accelerazione - spiritual. materiale - potrebbero essere eliminati. Anche questo è un aspetto della ricostruzione!

La Democrazia dopo l'indegna parentesi fascista, la telegrafata calma, non si attenua parlato sul giornale. Quanto alla campagna elettorale, per un democristiano l'impegno maggiore consiste nel fare quello che egli crede, si valuta un dato di forza politica a favore di un determinato partito già votato. Ecco di fargli prendere un impegno di questo genere, magari per mezzo di terzi.

Stiamo attivamente organizzando il proprio Movimento, ed ora, dacché mandato alla tradizione, non è fallito, lo sforzo che stiamo compiendo per una manifestazione del nostro pensiero e di vita significa un vero del nostro Partito, e può dare un vero positivo valore politico. Vorremmo vivamente d'intesa con voi democristiani, democratici, liberali una qualche testimonianza "pro memoria". Vado pensando, per questa faccenda molto accetti ai fianchi della mia compagine organizzativa, completamente alla vostra attenzione.

Ritengo, tu alla vista fiduciosa risposta, che quanto fatto sarà stata consegnata la lettera di De Pietro. La faccenda degli affari esteri, specie dopo l'articolo totalitario di Bibbona si fa una cosa molto seria. Il nostro Partito è impegnato su di una certa linea di condotta e non può impunemente deflettere: un va di mezzo, a parte la dignità e la serietà, l'avvenire della democrazia italiana. Non più agire meglio di un pezzo che pensa - e per molto tempo - le cose e la vita. Operai, intellettuali d'altri tempi, e anche oggi la mentalità, i metodi, la tendenza accentratrice, subdola, anti-democratica di certi compagni. Occorre reagire, per ogni verso la possibilità di intesa col nostro primo Ritengo opportuno una presa di posizione ufficiale del Partito e un'energica azione preventiva. Vado intendo, di quest'ultimo il risultato allineamento alla democrazia laburista e liberale vanno affermando nei loro confronti. Mi pentirei più nessuno, compreso vado ripetendo alla democrazia, repubblicano, monarchico, anche quello fascista. Ma, pure, consentimi questo che vado pensando. Anche la crisi governativa — ripeto, un cenno! Se o. D. G. de Gasperi, di Nenni, di Togliatti, di Parri (il nostro manca, quello!) un altro da una parola chiara anche un'una parola chiara? Ne parla volentieri!) e che meno ne parla meglio è. Ho bisogno di un giorno che parli con amici, che già in sotto con tutti. Il pericolo,

25/1 59

Contributi per il Comitato provinciale
del P. d'A.

A 1 N° 6298 60

CONVENZIONE DI GINEVRA 22 AGOSTO 1864

CROCE ROSSA ITALIANA

Comitato Provinciale di Napoli

Sig. Avv. Michele Bifarelli

ha pagato lire **TRENTA** per quota socio temporaneo per l'anno 1945.

Napoli, 4 maggio 1945

IL RICEVENTE

Forio

Nº 31093 61

PARTITO D'AZIONE

FEDERAZIONE PROVINCIALE

DI B A R I

SEZIONE di BARI

Il compagno Michele

Cifarelli

Paternità di Domenico

Residenza Bari

Via Vaccarella

è iscritto al Partito d'Azione

per l'anno 1945

LA FEDERAZIONE PROV. LA SEZIONE

V. Calace

62

PARTITO D'AZIONE



Giustizia *Libertà*

TESSERA di RICONOSCIMENTO

63

N.° 15

Ricevuto dal Sig. Michele Cipriello

Lire [redacted]

per contributo spese ospizio del Bambino

Provinciale del Partorito di Bari -

Bari il 2 OTT. 1941 19

L. [redacted]

66

N° 19

Ricevuto dal Sig. Ghirelli Michele

Lire Cinquecento.

per contributo mese settembre canile Provinciale P. d'Arena

Bari il 29 SET. 1944 19

L. 500.

65

N.° 27

Ricevuto dal Sig. Michele Spinelli -

Lire Cinquecento

per contributo mensile Comitato Provinciale -

ottobre

27 GEN. 1945

Bari il "Partito d'Azione" 19

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

L. 500 -

66

N.° 74

Ricevuto dal Sig. Esposito Michele

Lire Cinquecento -

per contributo mensile di sostegno del Comitato Provinciale del Partito d'Azione.

Bari il 27 GEN 1945 "Partito d'Azione" 19

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

L. 500

67

N.° 440

Ricevuto dal Sig. Gonella Emilio

Lire [redacted]

per contributo mese di dicembre del Comitato Provinciale del Partito d'Azione

Torino il 27 GEN. 1945 19

"Partito d'Azione"

L. [redacted]

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

Appunti per organizzazione Puglia e Lucania
Varie dopo le dimissioni
della Magistratura 68

Partito d'Azione

Dir. Centrale - Comitato
ne.

ALLIED CONTROL COMMISSION
LIAISON OFFICE

COMMISSIONE ALLEATA DI CONTROLLO
UFFICIO DI COLLEGAMENTO

70

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE DI BARI

Via P. Amedeo, 70

Capt P. H. Rogers
Staff Capt Q.
No 2 District.
13320.

Luigi da Montone
è arrivato.

Vittorio Faggioni
Carrara.

De Giglio Alfredo - contro Vicenda Loreto
Portiera di Bari

Cafiero c. Mennini
Portiera di Bari

Verbena Tommaso - Esame di provenienza

Dertinto a Sorly

Dertinto di Di Renzo

permesso per Mestieri

permesso per l'estero Mennini
14175

Visitare il Sen. Sforza

Giudizi { 1.9310 prima delle 9
13696 a mezzogiorno

Assenza - per De Pietro

per il detenuto

per De Domenico

Via Cattaldo Matt. 20
Lavanto

43

per trasformazioni i sepolti [per favorire] da gli trasfor-
dazioni fra accise a Roma

20 edili
8 Salerno
rag. prov.

---

a Barletta sono stati arrestati 20
Lido Napoli
universitari, fra cui Delli Santi,
Pasculli, segretario della Sezione del
P. d. A. di Barletta – sono stati
rilasciati a Bari. Hanno a che vede-
re con gli arresti di fascisti, con i [illegible]
[illegible] trovati in casa di due capoccia
fascisti locali! Delli Santi è [illegible]
serio e iscritto dal 19 febbr. 1944 al P. d. A.

---

a Gioia del Colle – Elezioni del
Cons. Consiglio di 11 persone di
cui 10 Comunisti e 1 p. d'Az.
I comunisti hanno la [illegible] nella Camera del Lavoro

---

a Bitonto i uffici di [illegible] Notari Quintavalle [illegible]
elem. [illegible] – per i [illegible]

che sono diretti tra comunisti e democristiani. Degasperi
con Pastore hanno più parlato contro la sporcizia Mendolese

per Bigoglio: pubblicità antifolklorica
consorzio - loro disposti -
Pistoia è molto promettente.

Petrucci Alberto - Parenti

Istruzioni ai comunisti circa la manifestazione del 1°
Maggio - 35/65

Pellegrino - Comunicazioni -
Rossetti - Cenni -

Ing. Ruggero de Ritis - Napoli - Via Bonito 23 (Vomero)

76

dire ad Acerbo

certif. penale e copia lettera dimissioni non oltre il 20 aprile p.v.

Lettere doleri e homaggi

accordi per 100 copie de "L'Apuano" presso l'agenzia giornalistica "Il Nuovo Risorgimento" avente sede presso l'I.P.d.A.

giornale da Lotteria

conto da Gonzales

visitare Lecce Matera e Potenza

Articolo su Vittore

Studi pel Regionale

Lontanza 3 1

Iscrizioni di Calvi Sandos da 5 o 10 cmc per Kg

alla Radio

programmi Lavoro democratici

{ Prov. di Caserta
Università di Napoli

Vestito di Lusto
biglietti da visita.

77

Blasio Antonio
dice a Carmine
del Comune di
Esposito Paolo di
Pietro anni [illegible] di
Sulla richiesta
delle indennità di
requisizione dei [illegible]

Agenda 13-4-1944 78

1/ Leggere: da 1034 a 1031 per fine aprile

2/ Rivedere libri da: Sorrentino, Reggiani, Lopez, Gnudi, Buonaiuti, de Filippis, Loisy, Bonaiuti Ugo, Tripepi.

3/ Scrivere a: Preiswerk, Cuneo, Spinelli

4/ Articoli per "L'Italia del Popolo" e "Il secondo Risorgimento". -

79

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI BARI

N...... *Risposta a nota del*..... *N.*.....

Div...... *Sez.*.....

Oggetto: .....

.....

Bari, li.....

Si certifica

che il Sig. Dott. NICOLO' MEZZINA é giudice in attivita di servizio presso questo Tribunale. Egli é autorizzato a risiedere a MOLFETTA con la propria famiglia, onde deve quotidianamente percorrere il tratto Molfetta - Bari e viceversa.

Per uso competente.

BARI, II gennaio I944

Il Presidente del Tribunale

d'ordine

R. TRIBUNALE CIV. E PEN. * BARI

formuło for vinyglene
in Form wyżej do
Rudolfst. 2 Bare

---

1 Tabl. 9 - 14

8L

025/1

VARIE

CORRISPONDENZA

A CIFARELLI - PER SEGNALAZIONI

(Federazione provinciale

P R O M E M O R I A

NETO NICOLA - Capo Stazione nelle Ferrovie dello Stato.
Trasferito in data 28 gennaio 1944 da Lecce a Brindisi con grave danno della propria famiglia, che non ha potuto finora condurre a Brindisi per mancanza di alloggi.

Nello stesso tempo la Sezione Movimento di Bari trasferiva da Brindisi a Lecce altro Capo Stazione, in seguito alle pressioni da tempo esercitate da quest'ultimo, il quale possiede della proprietà a Maglie, vicino Lecce.

Il Neto che non è nè squadrista, nè sciarpa littorio, nè marcia su Roma, nè ante marcia e che non occupò mai alcuna carica durante il regime fascista, aveva solo per pochi anni prestato servizio nella milizia ferroviaria.
Il suo trasferimento a Brindisi, se non revocato, costituirebbe la rovina della sua famiglia e la impossibilità ai suoi figlioli di continuare gli studi, giacchè a Brindisi le scuole sono chiuse.

La Sezione Movimento di Bari ha riconosciuto per molti altri ferrovieri l'opportunità di revocare il provvedimento del trasferimento già disposto, date le attuali difficoltà economiche degli impiegati, pur essendo stati molti di costoro squadristi ecc. o gerarchi, come per esempio: Il Capo Stazione di 1ª classe D'Angelo di Francavilla Fontana, il quale trasferito a Giovinazzo perchè squadrista, ha ottenuto la revoca del trasferimento stesso; l'ex comandante di stazione della milizia ferroviaria di Spinazzola e quello di Potenza Inferiore hanno pure ottenuto la revoca del trasferimento. I Capi treni Sferrati Pietro, Naccarato Vincenzo, Lionetti Vincenzo, Elia Salvatore ed altri, trasferiti da Lecce a Brindisi e a Potenza perchè dopo circa vent'anni cessavano dal servizio nella milizia ferroviaria, non si sono mai mossi da Lecce.
A Lecce vi sono Capi Stazione che, senza impegni di famiglia, da venti o da trent'anni non si sono mai spostati, svolgendo tutta la loro carriera sempre in una stessa località. Per esempio: il Capo Stazione di 1ª classe Corchia Gino di Lecce da vent'anni non ha subito trasferimento, e non l'ha subito neppure dopo il 25 luglio 1943 pur essendo stato gerarca, cioè Capo nucleo a Lecce; il Capo Stazione di 1ª classe Fazzi Giuseppe, da trent'anni ha percorso tutti i gradi della sua carriera a Lecce senza conoscere altra stazione. E così tantissimi altri che risiedono a Lecce da quindici o da dieci anni e che per giunta hanno coperto cariche fasciste o sono stati fregiati da sciarpe littorie ecce

I su citati casi e tantissimi altri che non si indicano per brevità del presente pro-memoria, dimostrano come anche per il Neto si possa praticare uguale trattamento. Egli ha una numerosa famiglia, dei suoi figlioli tre frequentano le scuole liceali, e far sospendere gli studi significherebbe la loro rovina.
Pertanto si chiede che nei riguardi del Neto venga revocato il trasferimento a Brindisi e sia restituito a Lecce, dove tuttora ha la famiglia.—

83

Tribunale per i Minorenni in Bari

N. 4875 Allig. N. - = Bari, li 5. 2 1944 - ~~XXI~~

Risposta a nota del N.

OGGETTO: Richiesta di lasciapassare

Al Comando Polizia Alleata

Bari

Vi prego voler rilasciare al mio Segretario, impiegato Sig. Lauria Nicola, un lasciapassare per Terracarriola onde possa recarsi per portare un processo verbale di carattere urgente e poi ritornare.

Con osservanza.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni

Macchiavello

Al Comando della
Polizia Alleata

AVVOCATO
LAMANNA GAETANO
Via ~~De Cesare~~ Duca Abruzzi 45
TARANTO

TARANTO 16/4/1944

Chiar/mo Sig. Avv. MICHELE CIFARELLO

Q U. I

Caro fratello.

Permettimi d'approfittare della tua visita in questa sede del Partito d'Azione per pregarti del seguente favore.

Già procuratore legale dell'antica Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio Dipartimento di Tarantoqper effetto della unificazione di tutte le Casse Mutue di Malattie è decaduto il mandato che mi era stato rilasciato dal Presidente della Direzione Generale di Roma. Avendo da qualche tempo il Governo nominato come Commissario Straordinario del nuovo ente denominato Istituto Naz. Per l'Assistenza ai lavoratori il Dott. Livio MAIFETTAMI, che risiede presso la sede dell'Istituto in Bari Via Imbriani n. 72, ti prego di sollecitare dallo stesso l'invio della sua procura al mio nome pel settore del Commercio da tempo richiestogli e vanamente premurato dal Direttore

di questa Sede.

Ben grato del tuo autorevole intervento, te ne anticipo i migliori ringraziamenti con fraterni saluti, dichiarandomi qui a tua disposizione per qualunque occorrenza.



Nardò, 15 febbraio 1944.

Egregio Giudice,

La Vostra odissea, la giustizia resa dopo il 25 luglio ~~fatta~~ fatta fu da me seguita con la simpatia che meritava un ex mio collega, ingiustamente perseguitato per ideali che erano comuni a me. Ma solo poco tempo fa ho appreso a Lecce che il Giudice Cifarelli di Bari era lo stesso Sost. Proc.re del Re Cifarelli che io avevo conosciuto anni fa a Lecce e di cui avevo ammirato l'intelligenza, la cortesia.

Ho seguito anche la Vostra appassionata opera prima e durante il Congresso di Bari e ne sono rimasto ammirato.

Voi fate onore all'Ordine cui io appartenni per tanto tempo.

Anche io, rivendo, molti anni fa, quando ero al Tribunale di Siracusa, in un banchetto tenuto in onore di un magistrato partente, affermai: "La toga non è livrea!"

Eppure la livrea tangibile si volle dare (con la nota divisa) ai magistrati nel nefasto periodo cessato il 25 luglio!

Ma parliamo d'altro.

Manco da molto tempo da Bari e non so se ci sia ancora qualche magistrato che conoscevo.

Perciò mi permetto rivolgermi a Voi per quanto segue:

Nel marzo 1943 fu trasmutato da qui il Pretore Sorrentino, il quale prima di partire m'incitò a farmi richiamare in servizio, nel periodo bellico, alla direzione di questa Pretura (che diressi per circa 10 anni).

Volli prima interpellare il Capo del Personale S. E. Cantarano, che mi conosceva da lungo tempo e mi onorava di stima ed Egli mi rispose che sarebbe

be stato favorevole a una mia eventuale domanda.

Ho mandato con ritardo, per malattia di mia moglie e per le preoccupazioni pei miei 4 figli, di cui 2 militari (e ne ignoro la sorte) e due in Sicilia.

Intanto certo Pretore Carpinelli, non potendo più stare a Sistici, chiese Nardò e la sua domanda (trattandosi di magistrato in attività di servizio) ebbe la preferenza e fu accolta. Egli poi non venne per la mancanza qui di alloggi.

La Pretura rimane affidata a due V. Pretori onorari che, alternandosi secondo la loro convenienza, attendono tutti gli affari legali. Questa Pretura ha in pianta 3 magistrati di carriera!

Ripresento giorni fa - dopo avere conferito col Proc. del Re Dr. Mitri - altra domanda, che spero abbia avuto corso favorevole.

Vi prego volere interessarvi efficacemente presso la Procura Gen.le e il Sottosegretariato per la Giustizia perché l'istanza sia accolta. So che c'è qualche ex gerarca (costui, Denza, che una volta (mentre ero in funzione) in un intrigo ordito da certi fascisti maggiori di lui, (gli stessi V. Pretori) prese le loro difese e non le mie. Ma i tempi sono cambiati, anche per gli ... ex! - Piuttosto (in confidenza) ho visto sul Decreto recente per i requisiti che debbono essere richiamati in pensione da non oltre due anni (io lo sono da maggior tempo) e di età non superiore ai 70 (che io ho compiuto da poco). Ma nel precedente decreto (anteriore al 25 luglio) tali limitazioni non c'erano e tale decreto non credo sia abrogato. Del resto il bisogno del servizio non può costringere a emanare altro decreto più largo? Scusate la filastrocca.

Grazie e cordiali saluti.

Se poi non s'è trovato ostacolo e la domanda fila liscio su quanto sopra: tanto meglio se non c'è ostacolo!

Avv. Alberto De Domenico
1° Pretore a riposo



Sig.r Cav. D.r M[illegible]arelli

89

Giudice del Tribunale di

Bari

Prof Felice Garzolo

Ordin. di lettere greche e latine nel R. Liceo "Palmieri" di Lecce -

In ruolo dal 1° ott. 1920 -

Concorsi vinti per titoli e prove: 10

Pubbl. La vita N. Cicero. Napoli -

Ed. F. Perrotti Vallardi (Milano)

Ciceron: Somn. Scipionis

Ed. F. Crevisini (Milano)

Ter corso di pubbl. Ed. F. Germano

Ed. F. Crevisini - (Milano)

Ciceron: Cato maior

Ed. F. E. S. T. (Milano).

Assegnatole incarico insegnam.

di lett. latine e greca e storia

delle relig. presso l'Univ. di Bari.

Attualmente tiene l'incarico di esame

e corso di prof. Germano di Elvia-ino

: gerant Theodin D' Lecture
class. al R. Liceo Class. di
Lucca - ! !

91

N.B. Questo trasferimento avvenne dalla Sez. del P. d'A. di Lecce, servendo il Serinelli come propagandista.

Garola 32

Serinelli Giuseppe di Francesco
nato a Carbonara il 14-12-915
e residente a Lecce in Via Ettore
Fieramosca n° 4-

Nominato impiegato straordinario
nel settembre 1941 ed è stato sempre
presso la sede di Brindisi dove fu
assunto in sostituzione di richiamati-

da trasferire presso la sede
di Lecce d'ordine della Direzione
Generale - (Inviato al III anno di giurisprud.
presso la R. Un. di Bari.)

Tale trasferimento è possibile attraverso
l'intervento:
I del Commissario straordin. Rossignoli (Bari)
II del Direttore Generale: Sirilli (Bari-

93

1911

Raccolta manoscritti

Epresi

Avv. Ciccarelli

95

PRO-MEMORIA

La Signorina Maria REBOLI, figlia del Segretario Capo della Procura del Re, cav. Francesco Reboli, laureata in lettere, desidererebbe impiegarsi presso qualche Ufficio-Comando delle Forze Alleate per sbrigare mansioni inerenti al suo grado di cultura. Si esclude la contabilità.

Indirizzo di casa: Via Montenegro n.2, p.4°

Lettere da e per 95
l'America. -

Rocco Michele
927 Alpine Street
Los Angeles
(California)
U.S.A.

Rocco Vito - Ceglie
Umberto I 125

Berardinelli Galvagna Cesare 95
Via Clio 5 - Lido di Venezia

Viero Livio
Villabartolomea - (Verona)

per Lecce:
Sig. S. Vitale - Capo Stazione a
Brindisi Smistamento

Giovanni effettivo fu Salvatore -
pittore Jana contrada - età 35 -
nipote Michele Rubino

Stefano Greco fu Giuseppe -
studente 2° anno ingegneria -
Michele Rubino. figlio della padrona -
Terrone Marbelli. Via Lam. 54 -

Lig.

Hido Lame

Albano di Ayrocastro
Anni 24
se funzionario del Governo Generale
se confinato a Vitterne e a Premiti
dal 5 gennaio 1940

Sig.na ANGELA DE GIOSA figlia di un caduto della combattuta e vinta contro i tedeschi nel I5/I8. Sinistrata e profuga da Genova, é oggi sul lastrico lei e la vecchia mamma. Ha impellente bisogno di lavoro e un pò di pane.

Studi medi inferiori = Buona pratica di dattilografia.

Il Sig.maggiore Coonney del Comando Inglese, é il Direttore degli Uffici Postali che si stanno impiantando nella vecchia camera di commercio.

Da una Signorina interprete italiana ha potuto apprendere che la sua aspirazione si presenta di facile realizzazione specie se si gode di un autorevole appoggio.

Grazie infiniti e saluti.

F.to De Giosa

Rutto Raffaele
Ass. mun. - Impiegato
per l'anagrafe

1944

COMITATO REGIONALE P. D'A.

Comitato regionale P. d'A.

Bari, 24-4-44 102

Carissima Michele, in quel momento di vivacità ho
un mezzo l'ottimo di tempo per vederti. Eppure
non ho mai avuto tanto bisogno di fermarmi
d'accordo con te per tante cose da prendere
e da fare! Impossibile scriverne - Ti
mando le espressioni più affettuose, e
l'augurio di successi, di serenità, di
soddisfacimento dei tuoi voti. E tu pensami
di tanto vicino per noi, per questo comunista,

025/1 030 032/1 038/2(F) D++

L'ITÀLIA DEL POPOLO
Via Principe Amedeo, N. 70
BARI

LA DIREZIONE

0325/1
0.3.2/1

103

ai centri ove si decidono i più urgenti interessi. Vi faremo tenere segnalazioni precise e salvaguardie di nostre ragioni e per la soluzione di problemi siciliani e provinciali. Vi raccomanderei i nostri punti di vista là dove sarà opportuno: già vi ho tanto assegnamento su di lei, vi rinnovo le espressioni di augurio, ecc.

A. Alberti

Luigi Sturzo

025/1 030 032/1 039/2(B)-(F) 039/4(0) D++

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

Bari, 27-4-44

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per dirti
alcune delle impressioni da noi [illegible] da Lecce da
Napoli sono state accolte assai favorevolmente, con
calore e sollievo dalla generalità dei compagni
i fatti dimostrano in Lecce, riconoscono il
valore della considerazioni realistiche da noi adot
te, se ci non sono un altro psicologo, ci fa
piacere anche (ma soltanto) della soddisfazione di
tendenze, perché distensione vera non c'è,
nel fatto che il partito non dà più impegno
di tensione esasperate. Dappertutto
altrove, che a Napoli avevamo manifestato
giudizi incertezza, abbiamo manifestato l'opinione
che la via retta è la migliore. Il Partito

sangue ci segue, e ciò non potrà non
darti più profonda senso di fiducia e di
forza.
Non ho bisogno di dirti che tu devi fin
da ora considerarti il nostro esponente al
centro, sia del partito che del governo, e
rappresentare a fronte di fronte di tutti
gli avvenimenti, segnalazioni, richiami ecc.
Noi qui siamo e lo, non senza discernimento
mento, non ti faremo pervenire -
le questioni del traffico sono naturalmente
grosse. Ti avrai tutto il supporto della
più riservata confidenza, e affetto della tua
passione per il partito e della tua disin-
voltura e maestria, politica e tattica, perché
ne pare il risultato glorioso dei contatti
che io ho qui con molti compagni.
Segnalotto Sanguineo. Corri ora da Bebo
no continui ad anticipare a Palermo,
favore di terrore Lapunno e di certo

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

Caro Carlo, segretario particolare del capo provvisorio dei lavori pubblici. Come sapete, la nomina del mio Presidente avrebbe dovuto competere al Consiglio dei Ministri, (o del Capo del Governo?); in ogni caso non sarà male richiamare l'attenzione di Zanchini perché dell'eventuale conferimento non parli ancora a nessuno. La cosa mi pare tra poco prossima, ma già molti aspirano alla bisaccia e il mio gruppo sono capace di ogni audacia. Soltanto, finita comunque la separazione per la

La formula di separazione dovrà essere in accordo con quella della predetta nomina a cavaliere pubblico nell'ambito provinciale. Oggetto della proposta nostra dovrebbe essere l'idea di riaffermare la regione d'oggi e la funzionalità dei Comitati di Liberazione, e dell'intesa politica che ha formato finora questa maggioranza che ha governato

nell'ordine del giorno già enunciato. Ti
prego di presentare alla Giunta. Sono
in vena meglio. Nella stessa riunione
io tenterò di leggere le disposizioni degli
altri partiti, per giungere eventualmente a com-
dare ~~dittatore~~ le designazioni alla carica
provinciali e comunali a cura della Prefettura
Prefettizie, Commissioni Provinciali per
Lei in Lucchesia, in Lucciano, in
La Lucarelli pensa intendere Lei, a loro
avviso, le designazioni tutte, anche se come
state in Comitato di Liberazione, difendono in
sfinitiva dell'arbitrio dei ministri nelle
singole amministrazioni, e il ministro, a lo-
ro, non può che obbedire al proprio partito
(sic!): in conseguenza, stando a questo
nuovo genere di giurisprudenza, ogni emi-
nazione divina fonda dal singolo ministro
e dal singolo partito! Io protesto per
questa violenza, ma è chiaro che ciascuno
tenta a tirar l'acqua al proprio mulino

PARTITO D'AZIONE
COMITATO REGIONALE - BARI
VIA P. AMEDEO, 70

In conseguenza, anche noi non dovremmo stare con le mani in mano. Non si tratta soltanto di ordine e di prestigio da fare rispettare; ma il nostro buon diritto di Partito, in sostanza, esige il desiderio che si inviti i nostri Ministri a vigilare in Consiglio per l'equa ripartizione delle Prefetture e delle cariche. Ciò premesso, mi pregherei di affacciare una candidatura dei nostri per la Prefettura di Bari, i nomi potrebbero essere i seguenti: il tuo, o di tuo padre, o Michele Cifarelli. Per l'Agricoltura, come Presidente: tu o Michelangelo. Tuo padre all'Agricoltura mi sembra che accetterebbe volentieri la carica di Segretario generale, ma Pea attualmente di stanza a Roma, mobilitato.

Procuratore agli Stati: [redacted] il prof.
Serena / Bellone non esiste nè alcun rimpiazzante /:
Bertolo
Se i Comuni e la Provincia fossero disposti
a concretare disposizioni concordate in buona
interpretazione. Del resto, ti riscriverò =
E non è neanche impossibile che il buon
Felice si muova me o altri a Napoli
Setaccino per fare visita di piacere da ga
e altre questioni, e per intendersi compa
mente con te su tutto.

Arrivederci. Tante affettuosità di casa
di mia, e un forte abbraccio

Tuo Gino

825/2

110

Lettere archivio
Documento 6

Intestazione: Partito D'Azione – Comitato Regionale, Bari, Via Principe Amedeo, 70
Avv. Giuseppe de Philippis a Michele Cifarelli (Napoli), Bari 27 aprile 1944

Carissimo Michele,

mi valgo del primo corriere per informarti della situazione da noi. Le decisioni di Napoli sono state accolte assai favorevolmente, anzi con calore e sollievo della generalità dei compagni: i pochi dissenzienti in teoria, riconoscono il valore delle considerazioni realistiche da noi addotte, e, se io non sono un cattivo psicologo, in fondo provano anch'essi sollievo non della sopravvenuta distensione, perché distensione vera non c'è, ma del fatto che il partito non si sia impegnato su un terreno di tensione esasperata. Papalia e Malcangi, che a Napoli avevano manifestato qualche incertezza, adesso manifestano l'opinione che la scelta è la migliore. Il Partito dunque ci segue, e ciò non potrà non darti più profondo senso di fiducia e di forza.
Non ho bisogno di dirti che tu devi più che mai considerarti il nostro esponente al centro, sia del Partito che del governo, e rassegnarti a portare il fardello di tutti gli incarichi, segnalazioni, reclami ecc. che qui piovono e che, non senza discernimento, noi ti faremo pervenire.
Le questioni sul tappeto sono naturalmente grosse. Ti scrivo sotto il suggello della più riservata confidenza, e affido alla tua passione per il partito e alla tua discrezione e maestria, politica e tattica, quello che mi pare il risultato plausibile dei contatti che io ho qui con molti compagni.
Acquedotto Pugliese. Corre voce che Celentani continui a intrigare a Salerno, in favore di Perrone Capano e di certo *Cavalli*(?), segretatio particolare del cessato ministro dei lavori pubblici. Come saprai, la nomina del nuovo Presidente sarebbe di competenza del Consiglio dei Ministri (o del Capo del Governo?); in ogni caso non sarà male richiamare l'attenzione di Tarchiani perché l'eventuale contrabbando non passi sotto il suo naso. La cosa mi pare ben poco probabile, ma qui molti asseriscono che Celentani e il suo gruppo sono capaci di ogni audacia.
Prefettura, Giunta comunale, Deputazione prov.le. In Comitato di Liberazione vi è stata un'avvisaglia su queste benedette nomine. Passò, su proposta nostra, innanzi tutto l'idea di riaffermare la ragion d'essere e la funzionalità dei Comitato di Liberazione, e Laricchiuta propose la formula piuttosto anodina che fu tradotta nell'ordine del giorno qui accluso [*il documento manca*]. Ti prego di presentarlo alla Giunta o dove tu veda meglio. Nella stessa riunione io tentai di suggerire le disposizioni degli altri partiti, per giungere eventualmente a concordare le designazioni alle cariche provinciali e comunali e anche alla Prefettura, Provveditorato, Commissario alla Provincia ecc.
Qui sia Laricchiuta, sia Loiacono, sia De Leonardis fecero intendere che, a loro avviso, le designazioni tutte, anche se concordate in Comitato di Liberazione, dipendono in definitiva dall'arbitrio dei ministri nelle singole amministrazioni, e il ministro, a loro dire, non può che obbedire al proprio partito (sic!): in conseguenza, stando a questo nuovo genere di giuspubblicisti, ogni amministrazione diventa feudo del singolo ministro e del singolo partito! La questione sarà ripresa venerdì, ma è chiaro che ciascuno tende a tirar l'acqua al proprio mulino. In conseguenza, anche noi non dovremmo starcene con le mani in mano. Non so di quali mezzi di azione e di pressione tu possa disporre costà; ma il nostro Comitato di partito, ieri sera, espresse il desiderio che si invitino i Ministri a vigilare in Consiglio per l'equa ripartizione dlla Prefettura e delle altre cariche . Ciò premesso, se potesse affacciarsi una candidatura dei nostri per la prefettura di Bari, i nomi potrebbero essere i seguenti: il tuo, o di tuo padre, o Malcangi. Per l'Acquedotto, come Presidente: tu o Malcangi. Tuo padre nell'Acquedotto mi sembra che accetterebbe volentieri la carica di Segretario generale, che ha attributi di durata e inamovibilità.
Provveditore agli Studi: il prof. Perna (sebbene non iscritto ma solo simpatizzante), e Bartolo.
Per i Comuni e le Province forse riusciremo a concretare designazioni concordate in Comitato interpartiti.
Del resto, ti riscriverò –
E non è neanche improbabile che il Comitato spedisca di nuovo me o altri a Napoli e Salerno per prese dirette di *ferro*(?) su queste o altre questioni, e per intenderci compiutamente con te su tutto.
Arrivederci. Tante affetuosità di ciascuno di noi, e un forte abbraccio.

Peppino

025/1 033/2 039/2(D) 030/4(M) D++

111

PARTITO D'AZIONE

COMITATO PROVINCIALE

BARI

Bari, 17 novembre 1944

Via Roberto da Bari,26

Caro Michele,

la lettera che scrivesti all'atto della tua partenza per Napoli mi fu consegnata durante la prima riunione del nuovo Comitato Provinciale, e, pur essendo rivolta a me personalmente, non la lessi io preventivamente, ma la feci leggere immediatamente e direttamente da Scarongella a tutti i presenti.

Io non feci alcun commento allora, ed ora, soltanto con te, mi limito a pochissime constatazioni: I) Il nuovo Comitato Provinciale, per le insistenze tue e degli altri compagni, tranne i nuovi elementi della periferia, è risultato lo stesso di prima, peggiorato per l'esclusione dell'equilibrato Papalia e del mio "padrone"Pastina.

Ah, tu forse ignori che io sono "succube" di Pastina e di quell'altra anima dannata di Canfora?

Ora, pare, mi si dice, che i miei ipercritici siano intenzionati di mettersi al lavoro. Speriamo!

2) La Direzione del giornale, salvo qualche nuovo elemento in redazione, a tuo avviso, dovrebbe rimanere così com'è, rimandando ad altra epoca l'eventuale mutamento. Ti sei accorto che di questo passo l'unico e solo ad uscire canzonato da questa amena gara sarebbe il sottoscritto? Dico "sarebbe" e lo sarei se vi avessi partecipato.

3) Sul caso Bartolo, suggerisci che non si prenda alcun provvedimento, ne che la temporanea sospensione fino al giudizio del Comitato Regionale.

Ho sottratto il "caso" all'esame e al giudizio dell'assemblea comunale e del Comitato Comunale e di quello provinciale, per portarlo davanti al Comitato Regionale, che ritengo al di fuori e al disopra della mischia, e ciò per garanzia di equità.

Ho avuto ieri una lettera da Bartolo dalla quale risulta confermato uno stato d'animo e un giudizio politico nei miei confronti che proprio consolano. Come a tutte le altre sciocchezze partorite dalla sagrestia socialriformista di Bari, non replico neppure a queste ultime. Sta' tranquillo che non sono io il beghista, il tiranno, il superuomo.

Ritengo che avresti fatto " non male " prima di adoperarti a"comporre" dissensi e sbandamenti, di interpellare anche me.

Costi quel che costi occorre lavorare per la repubblica.

Ho avuto anche la tua con le brutte nuove sulla manifestazione all'Università di Napoli. Occorre che i giovani facciano meno accademia, e siano disposti a battersi sul serio.

Per domani sera abbiamo invitato Di Pietro di Lecce a tenere una conferenza al "Pensiero ed Azione". E speriamo bene.

Saluti fraterni.

V. Calace